

COMUNE DI ASSISI (PG)

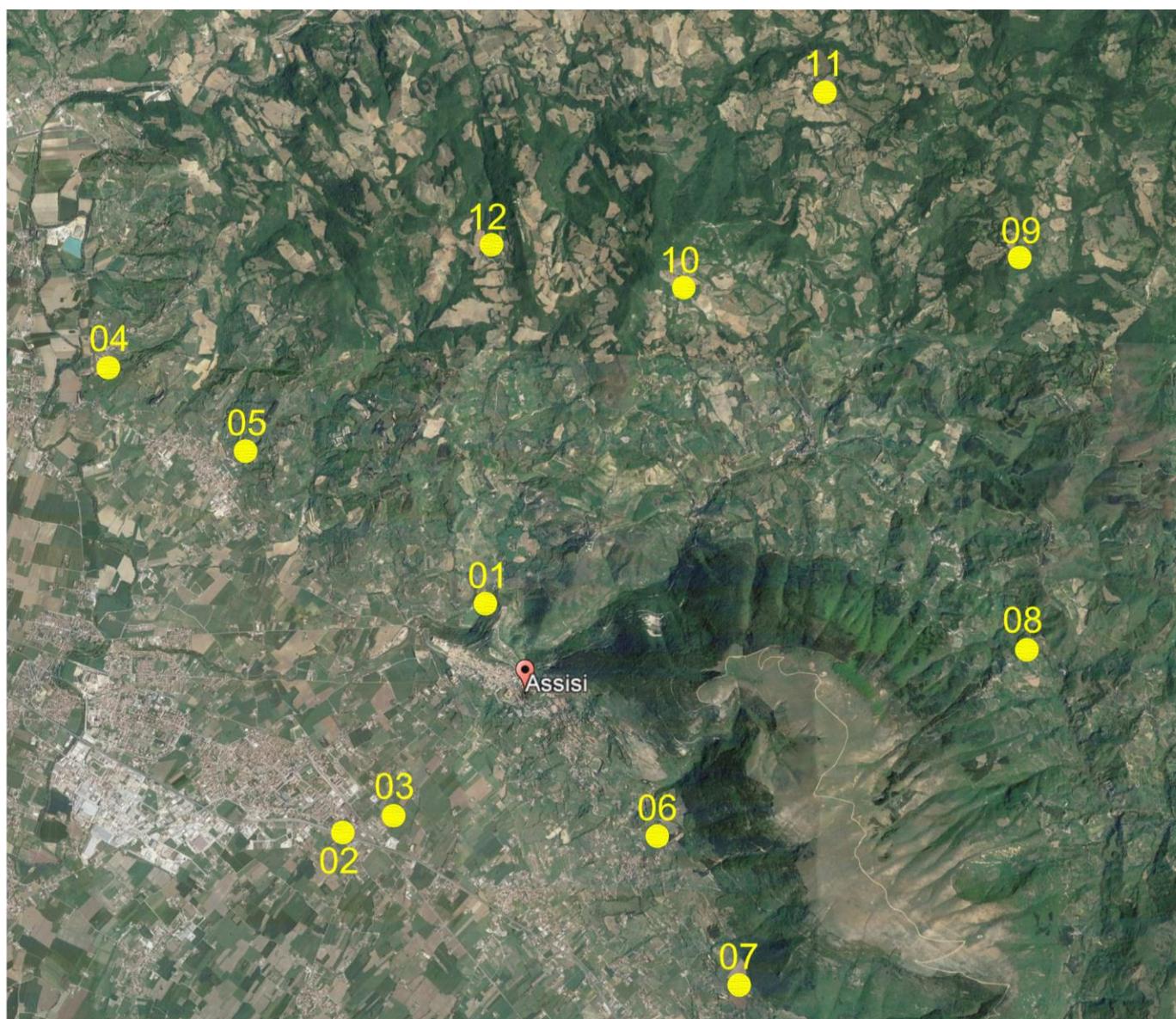


-----PIANO REGOLATORE CIMITERIALE-----
per i 12 Cimiteri di Assisi

Relazione tecnica-illustrativa

Data: Luglio 2019

rev. 2024



progettisti:

- arch. Sergio Pasquinelli - ing.arch. Franco Luminari - ing. Giulia Aquilanti

tel/fax: 0731.213630 - e.mail: sergiopasquinelli@xprostudio.net - p.e.c. sergio.pasquinelli@archiworldpec.it

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE di Assisi
Relazione tecnica_illustrativa

INDICE

- **Premesse generali.** pag. 1
- **Legislazione di riferimento.** pag. 2
- **Definizioni.** pag. 3

PARTE PRIMA – Analisi situazioni attuali e conseguenti proiezioni.

- 1- Valutazioni statistiche, proiezioni e tendenze dei sepolcri con relative tipologie. pag. 5
- 2- Simulazioni delle sepolture, con relative tipologie, dal 2020 al 2049. pag. 12
- 3- Simulazioni sepolture per ciascun Cimitero. pag. 16
- 4- Valutazioni di sintesi e complete. Dimensionamento dei nuovi sepolcri
con relative tipologie pag. 29
- 5- I nuovi sepolcri in ciascun Cimitero. pag. 36

PARTE SECONDA – Caratteristiche dei sepolcri e dei servizi.

- 1- I sepolcri individuali e i collettivi. pag. 40
- 2- I servizi cimiteriali e il sistema rifiuti. pag. 44
- 3- Caratteristiche tecniche dei sepolcri e dei servizi. pag. 45
- 4- I vincoli ambientali, lo status urbanistico e le distanze di rispetto. pag. 47
- 5- Gli elaborati del presente Piano Regolatore. pag. 49

PARTE TERZA – Adempimenti, adeguamenti, riflessioni e considerazioni.

- 1- Le manutenzioni e gli adeguamenti normativi. pag. 52
- 2- I possibili scenari dopo il 2049. pag. 56
- 3- Riflessioni sulle NTA Norme Tecniche di Attuazione. pag. 57
- 4- Gli impegni finanziari. pag. 58
- 5- Conclusioni finali. pag. 59

- bibliografia. pag. 60

-----arch. sergio pasquinelli-ing. franco luminari-ing giulia aquilanti-----

-----elaborazione dati statistici: **dott. Gabriele Lancione.**

• Premesse generali.

Assisi è punto di riferimento per *spiritualità* e *operosità* per la *pace*.

Vi si incontrano e abbracciano comunità diverse accumulate dalla volontà di operare perché tali valori siano più condivisi e perseguiti. Quindi luogo *simbolo* e di incontro anche per tanti laici con ruoli importanti e utili per la ricerca della pace nel mondo.

Qui si riscontra, con coerenza, il rispetto e il decoro verso i defunti con il culto della loro memoria. Il presente *PRC -Piano Regolatore Cimiteriale di Assisi-* soddisfa le “esigenze” dei prossimi **30 anni** per i residenti nel Comune considerato che la L.R. n° 11/2015 (coordinata dalla recente L.R. n° 9/2018) al c.2 dell'art 186 indica in 30 anni il dimensionamento da programmare con i *Piani Regolatori Cimiteriali*. Quindi con esso si programmano le necessità dei 12 Cimiteri ivi presenti - al Capoluogo e Frazioni- ancorché l'art. 23/c. 1 del *Regolamento di Polizia Mortuaria*, adottato con *Delib.C.C. n°8 del 05.02.2015*, indichi che le esigenze da considerare vanno ripartite ai successivi 20 anni.

Il *Piano* è condizionato da molteplici fattori, tra cui le particolarità di ciascuna delle numerose frazioni e del Capoluogo, il che implica –oltre la naturale complessità di previsione per ben 12 Cimiteri a servizio di un solo Comune- l'interpretare e prevedere le specifiche “dinamiche” di oltre 34 “comprensori/quartieri” al cui servizio sono tali numerosi Cimiteri. Ad Assisi è anche presente, nella frazione *Rivotorto* in prossimità del relativo Santuario, il *Cimitero Militare Inglese* (Assisi War Cemetery) il più grande Cimitero degli Alleati in Umbria; è gestito in autonomia dall'Organizzazione Intergovernativa Commonwealth.

A tali particolarità si aggiungono le *evoluzioni in atto*, le tendenze sulle *tipologie di sepoltura* rispetto al periodo antecedente al dPR 285/90, *il Regolamento '90*; evoluzioni che comportano alcune aleatorietà. Poi la scelta della sepoltura nei 12 Cimiteri è decisa, ovviamente, dai singoli cittadini dei quartieri (frazioni/comprensori) di Assisi indipendentemente da come l'ambito di “pertinenza” viene dimensionato e relazionato, nel presente PRC, a uno specifico Cimitero, in quanto i residenti di tali comprensori potrebbero non scegliere il Cimitero di pertinenza/riferimento qui indicato, ma un altro per legami/motivazioni personali.

La precisazione, pur ovvia, è necessaria in quanto, per ciascun Cimitero abbiamo considerato le necessità relative a specifiche “aree/ambiti di riferimento” in relazione ai residenti dei comprensori ritenuti di pertinenza, nonché alle valutazioni sulle tendenze in atto delle sepolture; ma “i vissuti storici” di ciascuna famiglia non possono essere confinati in rigidi ambiti geografici e statistici.

Dal che per le dinamiche di previsione ci si è affidati prevalentemente ai “dati storici” disponibili (globali e di settore) supportati dalle “tendenze” dei comprensori e il tutto inquadrato in un contesto statistico generale caratterizzato dall'incremento graduale e costante della vita media e dal crescente “numero complessivo” dei residenti nel bacino di Assisi, almeno sino al 2016.

La presenza nel territorio di Assisi di residenti europei ed *extraeuropei* di religione *musulmana* comporta l'inserimento di “fosse di inumazione” orientate secondo la bisettrice degli assi cardinali per soddisfare la loro esigenza di “guardare” verso la Mecca, come illustrato al successivo **paragrafo 1-** della **PARTE SECONDA**. Tanto in quanto il *punto 8/terza alinea* della Circ.Min.San. n° 24 del 31.07.1998 invita a considerare le esigenze di sepoltura di *comunità anche non cattoliche*. Lo stesso vigente *Regolamento di Polizia Mortuaria di Assisi*, all'art.20 (*Reparti speciali*

Relazione tecnica_illustrativa.

del Cimitero-c.1) indica per 3 Cimiteri (*nuovo ampliamento Cimitero Urbano di Assisi; nuovo ampliamento Cimitero frazione di Petrignano; nuovo ampliamento Cimitero frazione S.Maria degli Angeli*) la possibilità di prevedervi **reperti speciali** -da individuare nel Piano Regolatore Cimiteriale- per il seppellimento di salme di persone appartenenti a culto diverso dal cattolico o a Comunità straniere. Altresì il comma 4 -del succitato art. 20- dispone di poter istituire, in via eccezionale, alcuni *reperti speciali* per il seppellimento di persone decedute a seguito di *calamità*.

Quindi nel programmare le funzioni dei Cimiteri di Assisi per i successivi 30 anni, i citati Cimiteri potranno soddisfare “richieste organiche” di *comunità religiose* non cattoliche secondo la stima sviluppata al successivo **paragrafo 4** (*Valutazione di sintesi e complete. Dimensionamento dei nuovi sepolcri con relative tipologie*) potendo così affrontare anche improvvise esigenze a seguito di *calamità* o *epidemie* con “campi di inumazione” anche su “aree libere” comunque disponibili all’interno di tali Cimiteri.

• **Legislazione di riferimento.**

- RD n° 1265-27 luglio 1934 (artt. 337÷341) - *Dell'igiene del suolo e dell'abitato.*
- DL n° 415-28 dicembre 1989 (art. 26-bis) - *Norme urgenti in materia di finanza locale.*
- dPR n° 285-10 settembre 1990 - *Approvazione del Regolamento di polizia mortuaria.*
- Circ. Min. Sanità 24 luglio 1993 n° 24 - *Circolare esplicativa su dPR 285/90.*
- Circ. Min. Sanità 31 luglio 1998 n° 10 - *Circolare esplicativa su dPR 285/90.*
- L. n° 130, 30 marzo 2001 (art. 3) - *Disposizioni in materia di cremazione e dispersione ceneri.*
- L. n° 166 1 agosto 2002 (art. 28) - *Infrastrutture e trasporti (collegata a Finanziaria 2002).*
- Decreto Ministero della Salute 09 luglio 2002 - *Autorizzazione all'utilizzo del materiale MaterBi per realizzare manufatti in sostituzione della cassa di metallo.*
- DPR n°254, 15 luglio 2003 - *Disposizioni in materia di rifiuti sanitari.*
- D.Leg.vo n° 152 3 aprile 2006 (art. 94) - *Norme in materia ambientali.*
- L.Reg.Umbria n°12, 21 luglio 2004 - *Norme in materia di cremazione, dispersione delle ceneri e servizi cimiteriali.*
- DGR n°575 del 30 marzo 2005 - *Regolamento di Polizia Mortuaria.*
- DGR n° 603, 30 marzo 2005 - *Linee di indirizzo ai Comuni per la redazione dei regolamenti di polizia mortuaria.*
- DGR n°1066, 21 giugno 2006 - *Attuazione in materia di Polizia Mortuaria della DGR 296/2006 concernente la semplificazione delle procedure obsolete.*
- DGR n°2274, 20 dicembre 2006 - *Modifiche ed integrazioni alla DGR 1066/2006 in materia di Polizia Mortuaria.*
- Delib. C.C. n° 8/2015 - *Regolamento di Polizia Mortuaria e di gestione dei Cimiteri Comunali di Assisi.*
- L.Reg.Umbria n° 11/2015 coordinata dalla L.R. n° 9/2018 - *Norme in materia di attività funerarie e cimiteriali.*

La riportata legislazione, nazionale e regionale, è solo una sintesi di una

Relazione tecnica_illustrativa.

più vasta normativa a cui raccordare, direttamente e/o indirettamente, tutti gli aspetti igienicosanitari e urbanistici -negli ampliamenti e gestione- connessi con il presente *Piano Regolatore Cimiteriale*.

• **Definizioni.**

- *Regolamento '90*: dPR 285/90 del 10.09.1990 "Regolamento di polizia mortuaria";
- *resti ossei*: ossa derivanti dalla completa scheletrizzazione raccolte a seguito di estumulazioni ed esumazioni;
- *cassetta ossario*: contenitore di ossa o resti mortali assimilabili provenienti da esumazioni ed estumulazioni;
- *ossarietto/celletta ossario*: piccolo loculo (30x30x70)cm in cui tumulare la cassetta resti ossei;
 - *ossario comune*: ossario destinato alla conservazione indistinta di ossa provenienti da esumazioni ed estumulazioni per le quali non è stata chiesta diversa destinazione;
- *ceneri*: prodotto della cremazione di un cadavere, di ossa o di resti mortali assimilabili o di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- *urna cineraria*: contenitore per le ceneri residue della cremazione di resti mortali o ossei;
- *nicchia/cripta cineraria*: piccolo loculo (30x30x50)cm in cui tumulare l'urna cineraria;
- *cinerario comune*: è il luogo destinato alla conservazione indistinta -e conservazione perpetua- delle ceneri provenienti da cremazioni per le quali gli aventi diritto non hanno chiesto diversa destinazione;
- *loculo o tumulo o forno*: vano di adeguate dimensioni per la collocazione di un feretro, e/o ossario;
- *concessione di sepoltura cimiteriale*: atto con il quale un soggetto avente titolo costituisce a favore di un terzo il diritto di uso di una porzione di suolo o manufatto cimiteriale. Si configura in una concessione amministrativa se rilasciata dal Comune e in una cessione di un diritto reale d'uso, se disposta da un soggetto di diritto privato;
- *cremazione*: riduzione in ceneri del feretro o del contenitore di parti anatomiche riconoscibili o dell'esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi o di ossa;
- *deposito mortuario temporaneo*: luogo all'interno di un Cimitero destinato alla sosta temporanea di feretri, urne cinerarie, cassette di resti ossei, contenitori di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, in attesa di sepoltura o cremazione;
- *deposito di osservazione*: luogo nel quale mantenere in osservazione una salma per evidenziarne eventuali segni di vita, prima dell'accertamento di morte;
- *resti mortali*: sono gli esiti dei fenomeni cadaverici trasformativi conservativi risultanti dalla incompleta scheletrizzazione di un cadavere a causa di mummificazione, saponificazione, corificazione (dopo il periodo di ordinaria tumulazione);
- *dispersione*: versamento del contenuto di un'urna cineraria in un luogo all'interno del Cimitero, all'aperto o al chiuso, o all'esterno del Cimitero, in natura;

Relazione tecnica_illustrativa.

- *giardino delle rimembranze*: area definita all'interno di un Cimitero su cui disperdere le ceneri;
- *tumulazione*: sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei, urna cineraria, contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- *estumulazione*: disseppellimento di un cadavere precedentemente tumulato in loculo/sarcofago;
- *estumulazione ordinaria*: estumulazione eseguita a concessione scaduta, ovvero, prima di tale data, qualora si deve procedere in loco ad altra tumulazione;
- *estumulazione straordinaria*: estumulazione eseguita prima della scadenza della concessione;
- *inumazione*: sepoltura del feretro a terra;
- *esumazione ordinaria*: disseppellimento di un cadavere precedentemente inumato per cui è scaduto il turno ordinario di inumazione fissato;
- *esumazione straordinaria*: esumazione eseguita prima dello scadere del turno ordinario;
- *salma*: corpo umano privo di funzioni vitali (ante accertamento morte);
- *cadavere*: salma di cui la morte è certificata;
- *feretro*: insieme di bara e cadavere ivi contenuto;
- *fossa*: buca, di adeguate dimensioni, scavata nel terreno ove inumare un feretro o un contenitore biodegradabile;
- *obitorio*: luogo nel quale mantenere in osservazione e custodire una salma, in attesa di procedere a indagini autoptiche o del riconoscimento, o salme di persone decedute in luoghi pubblici o in abitazioni antigieniche;
- *ossa*: prodotto della scheletrizzazione di un cadavere;
- *tomba familiare*: sepoltura a sistema di inumazione o tumulazione, con più posti, per feretri, cassette di resti ossei e/o di urne cinerarie;
- *traslazione*: operazione di trasferimento di feretro interno o esterno al Cimitero, da una sepoltura a un'altra.

PARTE PRIMA – Analisi situazioni attuali e conseguenti proiezioni.

1) Valutazioni statistiche, proiezioni e tendenze dei sepolcri con relative tipologie.

I dati della **tab.1** si riferiscono ai residenti registrati negli anni dal 2009 al 2018 (estremi compresi) nel vasto territorio del Comune di Assisi.

tab. 1 – i Residenti.

	POPOLAZIONE n°	VARIAZIONE n°	VARIAZIONE %	FAMIGLIE n°	unità medie COMPONENTI FAMIGLIA
2009	27.740	+233	+0,85	11.114	2,43
2010	28.143	+403	+1,45	11.375	2,41
2011*	27.370	-773	-2,75	11.591	2,30
2012	27.721	+351	+1,28	11.736	2,30
2013	28.132	+411	+1,48	11.510	2,39

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE per i 12 Cimiteri nel Comune di Assisi

Relazione tecnica_illustrativa.

2014	28.266	+134	+0,48	11.685	2,36
2015	28.299	+33	+0,12	11.783	2,34
2016	28.379	+80	+0,28	11.867	2,33
2017	28.352	-27	-0,10	11.975	2,31
2018	28.314	-38	-0,13	//	//

*l'assessamento tecnico tra i dati dell'anagrafe e i risultati del censimento 2011 ha comportato il passaggio dalle 28.415 unità dell'anagrafe ai 27.370 del censimento.

Da tali dati emerge che i residenti in Assisi sono aumentati sino al 2016, poi nel 2017 e 2018 alcune riduzioni non significative. Le famiglie parallelamente sono aumentate, anche per la graduale riduzione del "numero medio" dei loro componenti, eccettuato l'anno 2013.

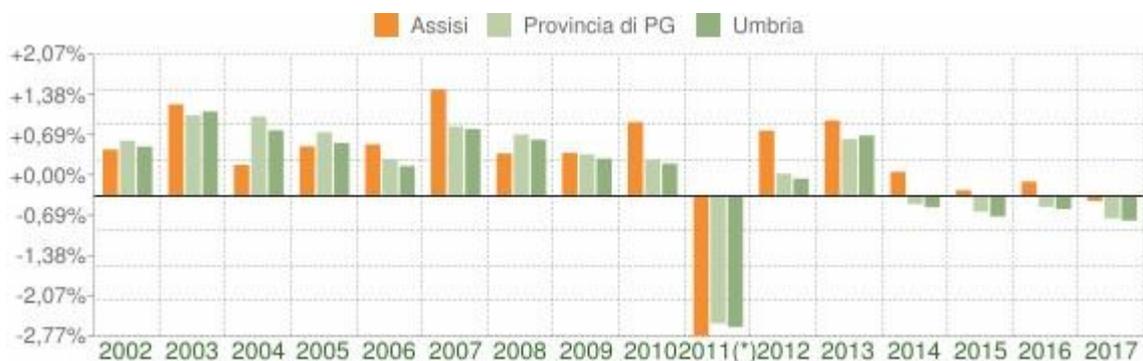
Andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Assisi dal 2001 al 2017.



Andamento della popolazione residente.

Comune di Assisi. Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Le variazioni della popolazione di Assisi espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della Provincia di Perugia e della Regione Umbria.



Variazione percentuale della popolazione.

Comune di Assisi. Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Relazione tecnica_illustrativa.

I dati di cui alla **tab.2**, riportata alla pag. successiva, indicano i residenti all'anno 2018 nel Capoluogo e nelle numerose frazioni/quartieri in cui viene suddiviso il Comune di Assisi. I dati sono riferiti al solo 2018 in quanto i soli disponibili. Dati su più anni avrebbero consentito maggiore attendibilità alle dinamiche e quindi all'andamento/tendenza dei residenti nelle singole frazioni/quartieri nel prossimo trentennio (2020 - 2049).

tab. 2 – i Residenti nei 34 quartieri/frazioni nel 2018.

Residenti nell'anno 2018 al Capoluogo e 33 frazioni	Residenti
0) Assisi (capoluogo)	14.447
1) Santa Maria degli Angeli	6.665
2) Palazzo	1.343
3) Rivortorto	1.284
4) Tordandrea	898
5) Castelnuovo	754
6) Torchiagina	601
7) San Vitale	494
8) Case Nuove	312
9) Santa Maria della Spina	302
10) Tordibetto	235
11) Passaggio di Assisi	99
12) Renaiola	93
13) Capodacqua	92
14) Pianello	92
15) Santa Tecla	88
16) Pian della Pieve	70
17) Tombetta	50
18) Sterpeto	45
19) Armenzano	40
20) Tomba	32
21) Collicello	30
22) Ponte Grande	30
23) Rocca Sant'Angelo	27
24) Pieve San Nicolò	26
25) Col D'erba II	25
26) Valecchie	25
27) Podere Casanova	22
28) San Martino	21
29) San Martino Basso	16
30) San Presto	15
31) Col D'erba	15
32) San Daminano	13
33) San Gregorio	13
totale	28.314

Relazione tecnica_illustrativa.

Il Comune di Assisi ha ben **12 Cimiteri** a servizio della comunità residente nei vari quartieri. Si precisa comunque che uno dei 12 (*Santa Maria degli Angeli vecchio*) non ha più disponibilità di sepolcri se non a seguito delle scadenze delle Concessioni rilasciate nel corso degli anni a partire dal 1975, quindi per un futuro molto lontano ovvero dopo il 2045. Per le fosse di inumazione, edicole gentilizie e ossarietti le scadenze e disponibilità dei loculi sono più articolate. Al che i Cimiteri oggetto di dimensionamento per le esigenze dei prossimi 30 anni sono **soltanto 11**. Per ogni Cimitero la rispettiva *area di competenza* “teorica” viene riportata nella **fig.a**. Tali dati sono di puro riferimento in quanto la pertinenza di ciascuno dei 11 Cimiteri sui 34 ambiti non è perentoria, né obbligatoria per i cittadini, rimanendo ogni famiglia libera di scegliere il Cimitero a cui il loro defunto era più legato, e sul quale aveva espresso, in vita, la volontà di esservi sepolto.

fig. a - frazioni/quartieri di pertinenza di ogni Cimitero

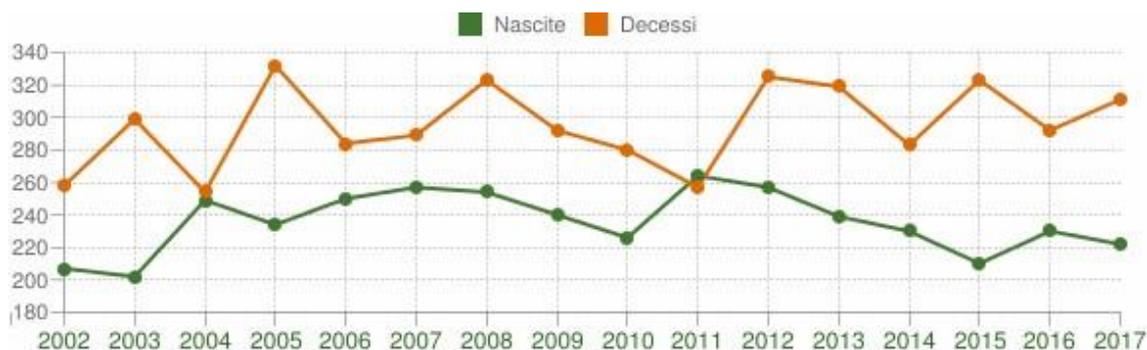


Nell'anno 2017 nella Provincia di Perugia il *tasso di mortalità* è stato di 1,18% e il *tasso di natalità* di 0,72%; quindi, non considerando gli effetti “migratori”, i residenti nella Provincia si sono ridotti. Nel Comune di Assisi, sempre al 2017, il *tasso di mortalità* è stato del 1,1% e il *tasso di natalità* pari a 0,78%, ma i flussi migratori hanno compensato bene il saldo negativo tra decessi e nascite. Quindi i *trend* (che per *nascite/mortalità* hanno valori pressoché coincidenti solo nei due anni 2004 e 2011) sono stati sempre disassati, con la mortalità maggiore della natalità.

tab. 3 - nascite e decessi nei precedenti 10 anni.

	NASCITE e DECEDUTI periodo 2009-2018.		
	NASCITE	DECESSI	saldo naturale
2009	240	292	-52
2010	226	280	-54
2011	264	257	+7
2012	257	325	-68
2013	239	319	-80
2014	230	283	-53
2015	210	323	-113
2016	230	292	-62
2017	222	311	-89
2018	184	266	-82

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite e i decessi ed è detto saldo naturale. Le due linee del grafico riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa tra le due linee.



Movimento naturale della popolazione.

Comune di Assisi. Dati ISTAT: bilancio demografico 1 gen – 31 dic di ogni anno.

I positivi flussi migratori hanno consentito al Comune di Assisi di incrementare i propri residenti nell'ultimo trentennio, salvo la decrescita tecnica (a seguito di censimento) nel 2011 per poi riprendere sino al 2016, con esigui ripiegamenti nei successivi due anni. I flussi sono riportati alla successiva [tab.4](#).

tab. 4 – flusso migratorio popolazione nei precedenti 10 anni.

	FLUSSO MIGRATORIO ANNUO della POPOLAZIONE (2008-2017).						
	ISCRITTI			CANCELLATI			saldo migratorio totale
	da COMUNI	da ESTERO	diversamente*	per altri COMUNI	per ESTERO	diversamente*	
2008	728	297	8	718	18	0	+297
2009	719	243	13	647	39	4	+285

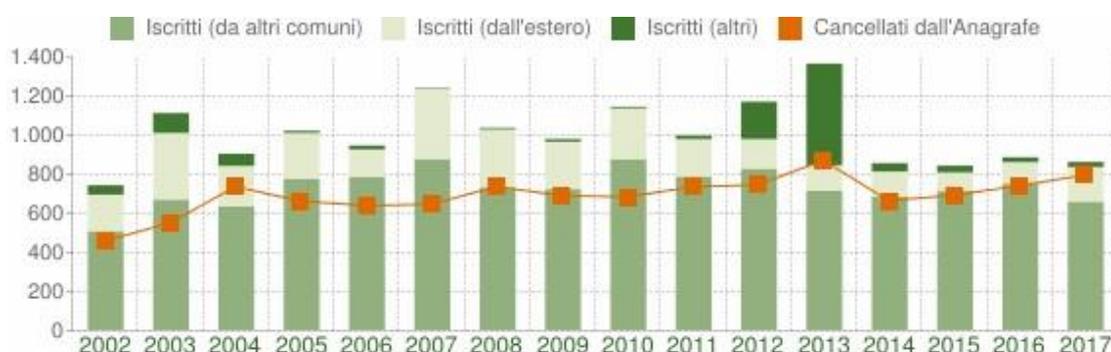
PIANO REGOLATORE CIMITERIALE per i 12 Cimiteri nel Comune di Assisi

Relazione tecnica_illustrativa.

2010	870	263	8	640	24	20	+457
2011	785	190	18	663	40	32	+258
2012	825	150	191	691	41	15	+419
2013	710	131	520	656	137	77	+491
2014	682	127	43	586	64	15	+187
2015	709	95	35	636	54	3	+146
2016	748	109	25	649	81	10	+142
2017	656	176	26	722	70	4	+62
totali	7432	1781	887	6608	568	180	2744

*iscrizioni e cancellazioni per rettifiche amministrative.

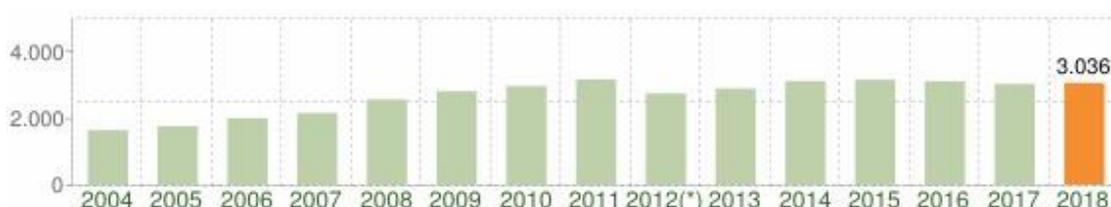
Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Assisi negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del Comune. Fra gli iscritti sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione.

Comune di Assisi. Dati ISTAT: bilancio demografico 1 gen – 31 dic di ogni anno.

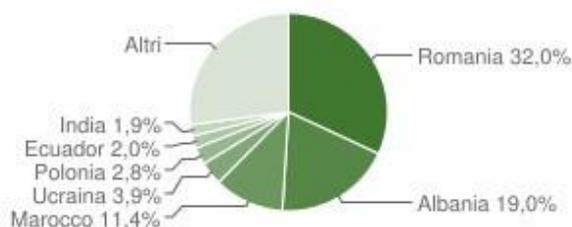
Popolazione straniera residente ad Assisi al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Flusso migratorio della popolazione.

Comune di Assisi. Dati ISTAT: bilancio demografico 1 gen – 31 dic di ogni anno.

La comunità più numerosa proviene dalla Romania con il 32,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (19,0%) e dal Marocco (11,4%).



Relazione tecnica_illustrativa.

Il flusso migratorio con saldo positivo viene analizzato per meglio calibrare la necessità di **reparti speciali** di cui alla *Circolare Ministero n°24/98* e al *Regolamento di Polizia Mortuaria* di Assisi per le necessità dei professanti culti diversi dal cattolico. La comunità straniera presente ad Assisi al 1° gennaio 2018 è di **3.036 residenti** di cui il 32% dalla *Romania*, il 19% dall'*Albania* e l'11,4% dal *Marocco*, il resto da vari altri paesi. Al che ipotizziamo che degli oltre 3.000 residenti un 25% sia di *religione musulmana*, ovvero circa

750 unità. Inoltre la suddivisione per fasce di età è mediamente dell'11% sino ai 10 anni, del 10% sopra i 60 anni e del 33% tra i 30 e i 44 anni. Tali analisi sono necessarie per dimensionare i *campi inumazione* per i prossimi 30 anni, ma anche per articularli secondo la necessità di "fosse" ben orientate per consentire lo sguardo verso la Mecca dei defunti musulmani posti sul fianco (vedasi **paragrafo 1– PARTE SECONDA**).

La successiva **tab.5** si riferisce ai defunti sepolti nei 12 Cimiteri nei 9 anni dal 2010 – 2018 senza distinzione tra le diverse tipologie (colombari, edicole gentilizie, campi inumazione, cellette, ossari/ceneri).

tab. 5 - le sepolture nei precedenti 9 anni in ciascun Cimitero.

CIMITERI	le SEPOLTURE nei 12 Cimiteri dal 2010 al 2018.									totali
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
1) Assisi	82	78	99	87	75	99	66	88	65	739
2) e 3) Santa Maria degli Angeli (nuovo e vecchio)	123	118	134	172	118	114	132	159	154	1224
4) San Vitale	18	12	17	10	12	9	13	17	11	119
5) Capodacqua	8	13	17	18	9	8	14	16	7	110
6) Palazzo	25	20	21	22	32	30	22	27	28	227
7) Petrignano	44	44	60	52	37	39	54	49	47	426
8) Santa Maria Lignano	0	0	0	2	0	1	0	0	0	3
9) Porziano	2	0	2	2	2	2	2	4	2	18
10) Pieve San Nicolò	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11) Armenzano	1	1	2	2	0	1	1	0	1	9
12) Sant'Anna	0	1	0	0	0	0	1	0	0	2
totali	303	287	352	367	285	303	305	360	315	2877

La successiva **tab.6** riporta i **sepolcri liberi** al 31 dicembre 2018 per tumulazioni e inumazioni. La presenza di **edicole funerarie, cappelline e tombe a terra** è consistente in molti dei 12 Cimiteri, ovvero ad *Assisi, Santa Maria degli Angeli (vecchio), Petrignano, Palazzo e Capodacqua*. Per contro una valutazione programmata delle rispettive disponibilità di sepolcri liberi è difficoltosa, in particolare per le tombe a sterro, in quanto non si hanno i dati fondamentali per calcolare quantità, tipologie e tempi dei sepolcri liberi nei successivi 30 anni.

tab.6 - sepolcri liberi al 31.12.2018.

	Disponibilità al 31.12.2018 di loculi
1) Assisi (nuovo)	157
2) Santa Maria degli Angeli (nuovo)	280
3) San Vitale	45
4) Capodacqua	20

5) Petrignano	16
totale	518

2) Simulazioni delle sepolture, con relative tipologie, dal 2020 al 2049.

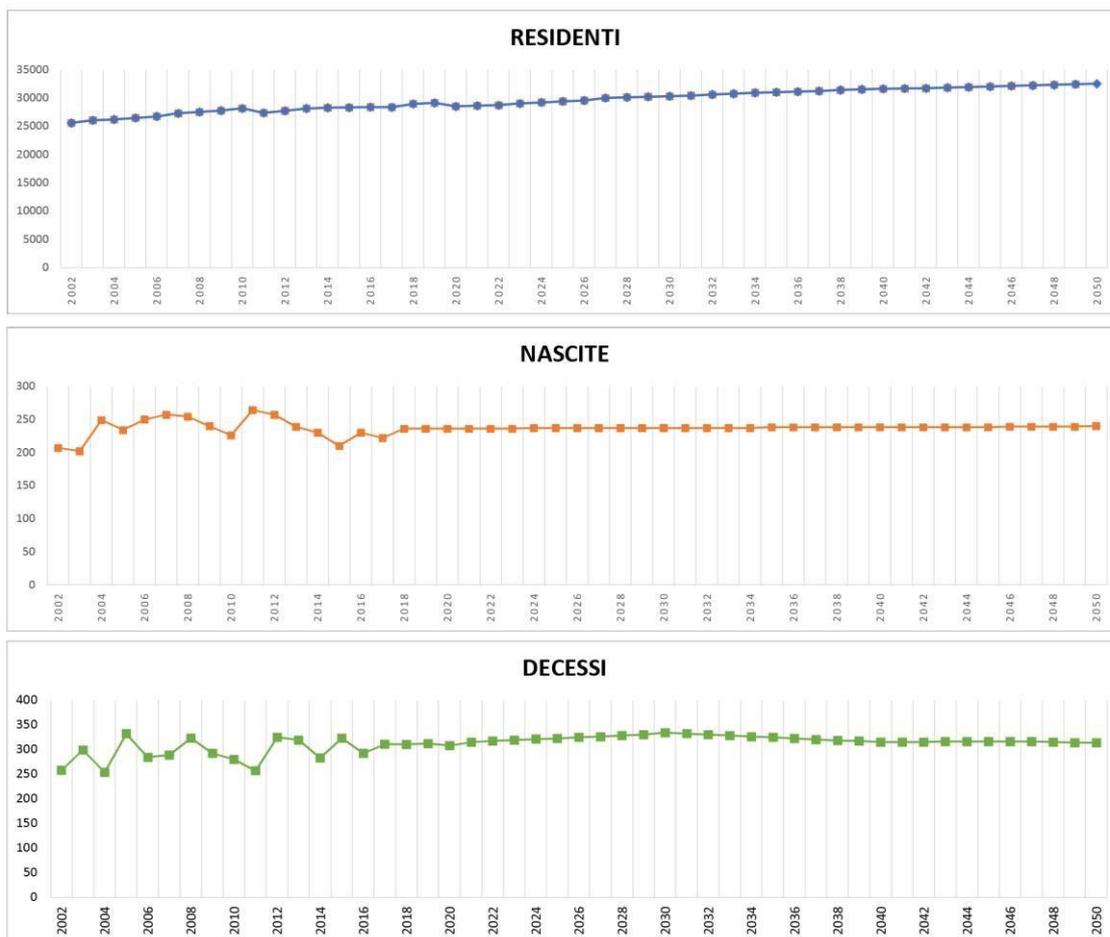
Dalla collazione tra la **tab.3** (colonna decessi) e la **tab.5** (le sepolture) deriva che *ogni anno si hanno sepolture incrementate mediamente di 22 unità rispetto ai decessi censiti all'anagrafe*; quindi si ha un incremento di sepolture del 7,3% rispetto ai deceduti residenti nel Comune di Assisi. Ovvero ogni anno si hanno circa 22 sepolture di salme di residenti in altri Comuni che scelgono di essere sepolti in uno dei Cimiteri di Assisi; più in dettaglio 22 è il saldo positivo tra defunti residenti in altri Comuni che hanno scelto un Cimitero di Assisi e defunti residenti in Assisi che hanno scelto Cimiteri in altri Comuni.

Inoltre la lettura dei *trend* dei residenti è viziata dalla particolare situazione verificatasi ad Assisi a seguito del terremoto del 1997, per cui l'intenso sviluppo dei lavori edilizi ha comportato un'importante immigrazione di operatori del settore. Tale evento, da temporaneo si è trasformato in stanziale/residenziale, ma non può essere assunto a "crescita costante" anche per il futuro, per cui i successivi grafici statistici di simulazione vanno corretti per una previsione attendibile dei dati per dimensionare le necessità/esigenze dei Cimiteri di Assisi per i prossimi 30 anni.

Pertanto l'andamento dei **residenti**, pur crescente, può essere sintetizzato nei seguenti dati puntuali su intervalli di 5 anni (rispondenti alla "logica" di crescita corretta per un dimensionamento attendibile per le esigenze cimiteriali). Nel 2020/**28.500**; 2025/**29.400**; 2030/**30.300**; 2035/**31.000**; 2040/**31.600**; 2045/**32.000**; 2050/**32.500**.

Per le **sepulture**: nel 2020/**308**; 2025/**322**; 2030/**334**; 2035/**325**; 2040/**315**; 2045/**316**; 2049/**314**.

Relazione tecnica_illustrativa.



Con i dati disponibili si dimensionano le necessità per il successivo trentennio. Quindi, per quanto precede, la successiva **tab.7** è la simulazione delle sepolture suddivise per anno, dal 2020 al 2049, per ciascuno degli **11** Cimiteri di Assisi; escluso *Santa Maria degli Angeli vecchio* che inizia la propria disponibilità di loculi dal 2025, pertanto l'incidenza di tali unità viene considerata quale riserva a fronte di imprevisti. Tale tabella riporta anche i complessivi per ciascun Cimitero e per ogni anno, quindi i totali per il periodo di 30 anni. **tab. 7 - le sepolture nei successivi 30 anni in 11 dei 12 Cimiteri.** *

le SEPOLTURE in 11 Cimiteri dal 2020 al 2049 (30 anni).												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
	Assisi	Santa Maria degli Angeli	San Vitale	Capodacqua	Palazzo	Petrignano	Santa Maria Lignano	Porziano	Pieve San Nicolò	Armenzano	Sant'Anna	
2020	80	132	13	12	25	46	1	2	0	1	1	313
2021	80	133	13	12	26	47	0	2	0	2	0	315
2022	80	134	14	13	25	46	1	3	0	1	0	317
2023	81	135	13	13	26	46	1	3	0	1	1	320

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE per i 12 Cimiteri nel Comune di Assisi

Relazione tecnica_illustrativa.

2024	82	136	13	14	25	46	0	2	1	2	1	322
2025	83	138	13	15	26	47	0	1	0	2	0	325
2026	83	140	13	14	26	48	1	2	0	2	0	329
2027	84	140	13	14	26	48	1	2	0	2	1	331
2028	84	141	14	14	27	49	1	2	0	1	1	334
2029	84	142	14	14	27	50	1	2	0	1	2	337
2030	86	143	15	14	26	50	1	2	1	1	0	339
2031	86	144	15	14	26	50	1	2	0	2	1	341
2032	86	143	14	14	26	50	1	1	0	2	1	338
2033	86	143	14	14	26	49	1	1	0	1	0	335
2034	85	140	13	14	27	50	0	2	0	2	0	333
2035	84	140	13	14	26	49	1	2	0	1	0	330
2036	84	139	13	14	26	47	1	1	0	1	1	327
2037	82	137	13	14	26	47	1	1	0	1	2	324
2038	82	137	13	12	26	48	1	2	0	3	1	325
2039	81	136	13	12	26	48	1	2	0	2	1	322
2040	80	137	13	12	25	48	1	2	1	2	1	322
2041	80	136	13	12	25	47	1	2	0	3	0	319
2042	80	135	13	12	25	47	1	1	1	3	0	318
2043	80	135	13	12	25	47	1	2	0	2	1	318
2044	81	137	12	13	24	48	1	1	0	1	0	318
2045	81	137	13	12	25	48	1	1	1	1	0	320
2046	80	139	13	13	25	48	0	0	0	2	0	320
2047	79	139	14	12	25	47	1	1	0	1	0	319
2048	79	138	13	13	25	47	1	1	0	1	0	318
2049	79	139	12	12	25	47	1	1	1	1	0	318
totali	2462	4145	398	394	769	1435	25	49	6	48	16	9747**

* escluso il Cimitero Santa Maria degli Angeli (vecchio) in quanto esaurito.

** comprende le 145 fosse considerate per estumulazioni negative (9602+145)=9747.

La costruzione di nuovi "sepolcri" è funzione anche della disponibilità di "sepolcri liberi" (**loculi** in colombario, **loculi/sarcofagi** in edicole/tombe di famiglia, **fosse** inumazione - vedasi precedente **tab.6**) per determinare -anche in mancanza di dati sugli andamenti pregressi- le future richieste di sepolture su ciascuno degli 11 Cimiteri. E' importante sottolineare la differenza tra *sepolcri liberi* e *sepolcri liberi ma concessionati*, in quanto si ha un consistente numero di sepolcri "in concessione" non utilizzati. La scelta di concedere a chiunque faccia richiesta -pur in possesso dei requisiti generali prefissati- di uno o più loculi a persone quando sono in vita comporta l'**immobilizzo** di numerosi sepolcri. Il Comune valuterà possibili alternative "graduali" preparando opportunamente la popolazione a contenere la massa di sepolcri costruiti ma non utilizzati.

Relazione tecnica_illustrativa.

Nel Comune di Assisi non esiste un solo Cimitero -ovvero uno principale e uno o due nelle frazioni, come avviene in genere- quindi è più complesso ipotizzare con precisione il “futuro ruolo reale” di ciascuno degli 11 Cimiteri per valutare “cosa e come fare” per soddisfare le future necessità. Per il 12° Cimitero -Santa Maria degli Angeli, vecchio- non vi è possibilità di ampliamenti interni ed esterni, quindi esso avrà un ruolo per le sepolture soltanto a seguito della scadenza delle Concessioni rilasciate dopo il 1975 -allora con durata di 70 anni- quindi soltanto dopo il 2045.

Per meglio valutare le future esigenze abbiamo esaminato le sepolture avvenute negli ultimi anni suddivise nelle “diverse tipologie”: *loculi in colombari, sarcofagi in edicole funerarie; loculi in cappelle di famiglia; fosse inumazione; ossarietti e nicchie cinerarie*. La **tab.8** riporta la *simulazione* delle “diverse “tipologie” di sepoltura espresse come “media annua” nell’arco dei successivi 30 anni (2020/2049), considerando che in tale futuro periodo si incrementeranno le cremazioni e le inumazioni *post-mortem*.

tab.8 – simulazione tipologie sepolture medie annue (nel 2020÷2049).

“SIMULAZIONI” tipologie SEPOLTURE - unità e percentuali		
	n°	%
tumulazioni in Colombari	208	63
tumulazioni in Edicole-Tombe di famiglia	36	11
inumazioni	40	12
nicchie cinerarie (ossarietti)	46	14
totali	330	100

Le dinamiche, in corso e future, vanno relazionate alla particolarità del comprensorio di Assisi caratterizzato dalla forte presenza della comunità religiosa francescana, nonché di molti stranieri.

Le “inumazioni” *post mortem* sono a tutt’oggi esigue e i campi di

inumazione di alcuni degli 11 Cimiteri di Assisi hanno un numero ridotto di fosse occupate.

3) Simulazioni sepolture in ciascuno degli 11 Cimiteri.

Le successive **tabelle, da 10 a 14**, sono la simulazione delle sepolture in 5 Cimiteri per i prossimi 30 anni. Per gli altri **5** *si illustrano* le prospettive/necessità legate a fattori sporadici di difficile prevedibilità; trattandosi di sepolture annue di poche unità non ha senso compilare tabelle organiche.

Il **Cimitero principale di Assisi** sorge sul crinale a circa 500m dal Centro Storico, ha origine nell’Ottocento con uno sviluppo dell’impianto in tre fasi: la prima con rigida pianta rettangolare e suddivisioni interne altrettanto rigide; la seconda, molto consistente, ha una geometria più libera, ma coerente con l’impianto originario (adattandosi all’area disponibile); la terza deriva dalla pressante esigenza di incrementare l’entità dei sepolcri disattendendo logica e coerenze precedenti. L’impianto originario si articolava in numerose fosse di inumazione ed edicole gentilizie costituenti il muro perimetrale; gli unici elementi dissonanti sono la Chiesa posta su uno dei lati lunghi e non nell’ambito contrapposto all’accesso ove si trovano cappelline distribuite con poco ordine. Il 1° ampliamento ribalta l’originaria preferenza delle inumazioni rispetto alle edicole gentilizie che, qui, sono ben più numerose delle fosse di inumazione, poi compaiono i primi colombari che si sviluppano sempre più, tanto da essere preminenti nel 2° ampliamento, ove il campo inumazione ha ridotta consistenza. Nel 1982 si avvia l’ultimo ampliamento.

Relazione tecnica_illustrativa.

Il nuovo Cimitero di **Santa Maria degli Angeli** -tabella seguente- è l'ovvia conseguenza della saturazione dell'adiacente vecchio Cimitero. L'elevata consistenza della sua area è l'utile risposta alle future esigenze quando le necessità potranno essere affrontate agevolmente, emergenze comprese. La progettazione, e il sistema costruttivo, si caratterizzano per una moderna funzionalità con spazi aperti, ordinati, di facile individuazione. Tanto oltre i "Costi contenuti" per costruire i sepolcri con sistemi prefabbricati, talora anche spinti, o con il porre i feretri su più altezze (talora superiori ai classici quattro livelli). Gli ampi "spazi liberi" sono a garanzia delle esigenze del quartiere Santa Maria degli Angeli per ben oltre 50 anni. In esso sono presenti: *Chiesa, portineria, sala autopsie, fioraio esterno* (nei pressi dell'accesso) oltre ampi parcheggi. *Campi di inumazione* centrali, *colombari* al perimetro cimiteriale sviluppati su due piani, *schiere di edicole* con molte file che svettano anche sul muro perimetrale e corpose unità/cellule, all'interno, con impianto quadrato, reiterate e raggrumate a mo' di villaggio. Tali riquadri si articolano in "blocchi" edicole gentilizie e/o colombari di contenute dimensioni (vedasi **tav. 03.2**).

tab. 10 – simulazione tipologie dal 2020 al 2039 al Cimitero di

ANNI	SANTA MARIA DEGLI ANGELI (nuovo)					totali
	SALME				RESTI MORTALI	
	in FOSSE INUMAZIONE		in TUMULI		in nicchie ciner.	
	post mortem *	da estumul **	colombario *	edic. gentil. *	(ossarietti) *	
2020	13	2	89	15	15	132
2021	14	2	88	15	16	133
2022	15	3	86	16	17	134
2023	16	4	86	16	17	135
2024	17	3	84	17	18	136
2025	17	3	84	17	20	138
2026	19	2	83	18	20	140
2027	19	2	82	18	21	140
2028	18	3	83	19	21	141
2029	19	3	83	19	21	142
2030	20	4	81	20	22	143
2031	19	3	82	20	23	144
2032	19	3	81	20	23	143
2033	18	4	85	18	22	143
2034	17	4	84	17	22	140
2035	16	4	84	17	22	140
2036	15	5	87	16	21	139
2037	15	4	86	16	20	137
2038	16	3	85	16	20	137
2039	15	3	86	15	20	136
2040	17	2	81	17	22	137
2041	17	2	76	19	24	136
2042	19	1	70	20	26	135
2043	20	2	66	22	27	135

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE per i 12 Cimiteri nel Comune di Assisi

Relazione tecnica_illustrativa.

2044	22	2	64	22	29	137
2045	24	1	59	23	31	137
2046	25	1	59	22	33	139
2047	26	2	55	23	35	139
2048	27	1	53	22	36	138
2049	29	1	49	23	38	139
totali	563	79	2322	558	702	4145***

*le "rotazioni" qui considerate sono di 50 anni per i loculi in colombario e le nicchie cinerarie/ossarietti; di 99 anni per i sepolcri in edicole/tombe di famiglia e di 10 anni per le fosse di inumazione "post-mortem".

**"sepulture secondarie" con concessioni di 5 anni, ovvero di salme non demineralizzate.

*** non comprende le 79 fosse per le estumulazioni negative.

Per il Cimitero di Santa Maria degli Angeli, originario ed esaurito vedasi la **tav. 02.2**.

tab. 11 – simulazione tipologie sepolture dal 2020 al 2049 al Cimitero di

SAN VITALE						
ANNI	SALME				RESTI MORTALI	totali
	in FOSSE INUMAZIONE		in TUMULI		in nicchie ciner. (ossarietti)*	
	post mortem *	da estumul**	colombario*	edic. gentil.*		
2020	1	0	9	2	1	13
2021	2	1	8	1	2	14
2022	2	0	7	3	2	14
2023	1	0	8	1	3	13
2024	2	1	10	0	1	13
2025	3	1	6	1	3	13
2026	2	0	7	2	2	13
2027	2	0	7	2	2	13
2028	3	1	9	1	1	14
2029	3	1	8	0	3	14
2030	3	0	9	1	2	15
2031	3	2	9	1	2	15
2032	3	0	7	2	2	14
2033	3	0	7	2	3	14
2034	3	0	8	1	1	13
2035	3	1	7	1	2	13
2036	3	1	7	2	1	13
2037	2	0	7	2	2	13
2038	2	0	7	2	2	13

Relazione tecnica_illustrativa.

2039	2	0	7	1	3	13
2040	3	1	5	2	3	13
2041	4	1	3	2	4	13
2042	4	2	4	1	4	13
2043	6	0	0	2	5	13
2044	5	1	1	1	5	12
2045	6	1	1	1	5	13
2046	6	2	0	1	6	13
2047	7	1	1	1	5	14
2048	6	1	1	1	5	13
2049	5	2	2	1	4	12
totali	100	21	172	41	86	399***

*le “rotazioni” qui considerate sono di 50 anni per i loculi in colombario e le nicchie cinerarie/ossarietti; di 99 anni per i sepolcri in edicole/tombe di famiglia e di 10 anni per le fosse di inumazione “post-mortem”.

**“sepulture secondarie” con concessioni di 5 anni, ovvero di salme non demineralizzate.

*** non comprende le 21 fosse per le estimulazioni negative.

Il **Cimitero di San Vitale**, avviato con il classico impianto rettangolare regolare, nonché con Chiesa e ingresso posti sui lati corti contrapposti, ha avuto due importanti ampliamenti esterni, il 1° a *nord-ovest* e il 2°, contrapposto, a *sud-est*.

L'impianto è sul declivio di un versante ove i corpi edilizi sono raccordati, lungo il decumano, con *rampette* dislocate sui percorsi principali, e con due *rampe scale* ubicate al centro dell'impianto. In origine ampi *campi di inumazione* al centro e *tombe di famiglia* al perimetro; nessun colombario. Con il 1° ampliamento quattro *schiere di colombari* ciascuna disposta secondo le curve di livello e molte *cappelline “isolate”* poste al perimetro e nella parte centrale. Il 2° ampliamento non utilizza tutte le aree libere. Il costruito si articola in due paralleli blocchi *colombari*, numerose *edicole funerarie* e un'articolata costruzione per *servizi igienici e uffici custode*. Ciascuno dei tre interventi ha un proprio accesso principale, gli accessi “ausiliari” sono ben 7 e tutti con un piccolo parcheggio nei pressi. I numerosi cancelli consentono l'*accessibilità* ai diversamente abili potendo arrivare alle varie quote direttamente con la loro auto; inoltre agevolano il custode nella movimentazione dei feretri. A *sud-est* un'ampia zona destinata a parcheggio (vedasi **tav. 06.2**).

Il **Cimitero di Capodacqua** -*tabella seguente*- ha origine con il classico impianto rettangolare regolare; è posto con i lati più lunghi secondo le curve di livello con accesso originario a *nord-ovest* e Chiesa contrapposta. La mutata organizzazione del Cimitero, anche per il suo successivo ampliamento a *sud-est*, ha comportato anche la trasformazione dell'originaria *chiesetta* in *edicola gentilizia*, e lo spostamento dell'accesso a *sud-ovest* e nuova Chiesa (articolata) opposta al nuovo accesso. L'impianto originario era dotato di un grande *campo di inumazione con edicole funerarie* disposte su tre dei quattro lati perimetrali. Il citato ampliamento a *sud-est* ha anche un ampliamento “appendice” a *nord-est*, nella parte superiore, con la realizzazione di *edicole funerarie* sui lunghi bordi di tale nuova fascia e un *unico colombario centrale*, oltre la rampa scala di collegamento con l'impianto originario. L'ampliamento ha maggior consistenza sulla parte *sud-est* ove riprende/prolunga i percorsi pedonali; si articola in quattro *schiere di edicole funerarie* intercalate dagli orizzontali percorsi pedonali mentre su una delle due testate delle edicole si snoda un percorso “in salita” che unisce/raccorda i citati disassati percorsi pedonali. Sul lato

Relazione tecnica_illustrativa.

contrapposto sono ubicate le *edicole disassate* nel seguire la morfologia dei luoghi. Sulla greca a *nord-est* ubicati *due paralleli colombari* dotati di sbalzo a proteggere il percorso interno dei dolenti; uno *scivolo/rampetta* consente l'abbattimento delle barriere architettoniche per arrivare al piano di calpestio di tali colombari (vedasi **tav. 07.2**).

tab. 12- simulazione tipologie sepolture dal 2020 al 2049 al Cimitero di

ANNI	CAPODACQUA					totali
	SALME				RESTI MORTALI	
	in FOSSE INUMAZIONE		in TUMULI		in nicchie ciner. (ossarietti)*	
	post mortem *	da estumul**	colombario*	edic. gentil.*		
2020	2	1	7	2	1	12
2021	2	0	7	2	1	12
2022	1	0	11	1	0	13
2023	2	1	7	2	2	13
2024	1	1	10	2	1	14
2025	1	1	9	3	2	15
2026	2	0	10	2	0	14
2027	2	0	9	2	1	14
2028	2	0	7	3	2	14
2029	1	1	10	2	1	14
2030	1	0	10	2	1	14
2031	1	1	12	1	0	14
2032	0	1	12	1	1	14
2033	3	0	9	2	0	14
2034	2	0	8	2	1	14
2035	1	1	8	3	2	14
2036	1	1	11	1	1	14
2037	2	0	10	1	1	14
2038	2	0	8	1	1	12
2039	2	1	8	1	1	12
2040	2	0	7	1	2	12
2041	2	0	7	1	2	12
2042	2	0	7	2	1	12
2043	3	1	6	2	1	12
2044	3	0	6	2	2	13
2045	3	1	6	1	2	12
2046	3	1	6	2	2	13
2047	3	1	6	2	1	12
2048	3	0	7	1	2	13
2049	3	1	5	2	2	12
totali	59	15	246	52	37	394***

Relazione tecnica_illustrativa.

*le “rotazioni” qui considerate sono di 50 anni per i loculi in colombario e le nicchie cinerarie/ossarietti; di 99 anni per i sepolcri in edicole/tombe di famiglia e di 10 anni per le fosse di inumazione “post-mortem”.

**“sepulture secondarie” con concessioni di 5 anni, ovvero di salme non demineralizzate.

***non comprende le 15 fosse per le estumulazioni negative.

tab. 13 – simulazione tipologie sepolture dal 2020 al 2049 al Cimitero di

ANNI	PALAZZO					totali
	SALME				RESTI MORTALI	
	in FOSSE INUMAZIONE		in TUMULI		in nicchie ciner. (ossarietti)*	
	post mortem *	da estumul**	colombario*	edic. gentil.*		
2020	2	1	19	2	2	25
2021	3	0	18	2	3	26
2022	3	0	16	3	3	25
2023	2	1	21	1	2	26
2024	3	0	18	1	3	25
2025	3	0	17	3	3	26
2026	4	1	16	2	4	26
2027	3	1	16	3	4	26
2028	3	0	17	4	3	27
2029	3	0	18	3	3	27
2030	4	0	16	3	3	26
2031	4	1	17	2	3	26
2032	4	1	17	1	4	26
2033	3	0	18	1	4	26
2034	3	0	18	3	3	27
2035	3	0	17	3	3	26
2036	2	1	18	4	2	26
2037	4	1	16	3	3	26
2038	2	1	18	3	3	26
2039	2	0	19	2	3	26
2040	4	0	15	2	4	25
2041	4	0	14	2	5	25
2042	4	1	13	3	5	25
2043	4	1	13	3	5	25
2044	5	1	11	2	6	24
2045	6	0	11	2	6	25
2046	5	0	13	2	5	25
2047	6	1	10	3	6	25
2048	4	2	13	2	6	25

Relazione tecnica_illustrativa.

2049	6	0	12	2	5	25
totali	108	15	475	72	114	769***

*le “rotazioni” qui considerate sono di 50 anni per i loculi in colombario e le nicchie cinerarie/ossarietti; di 99 anni per i sepolcri in edicole/tombe di famiglia e di 10 anni per le fosse di inumazione “post-mortem”.

**“sepulture secondarie” con concessioni di 5 anni, ovvero di salme non demineralizzate.

***non comprende le 15 fosse per le estumulazioni negative.

Il **Cimitero di Palazzo** è un’importante struttura cimiteriale coniugata con razionalità e coerenza anche nei due successivi ampliamenti, pur leggibili come stratificazioni, che sono armonizzati all’originario impianto. L’impianto storico è a pianta rettangolare con una vasta area esterna a parcheggio; vi si arriva dalle vie del Calcinaio e Monte Oliveto. Ha il classico ordito con *edicole gentilizie* a ridosso del muro di cinta, la *Chiesa* contrapposta all’ingresso, al centro una vasta area a *campi inumazione* nel tempo utilizzata anche per altre edicole gentilizie. Il 1° ampliamento (a sud-est del decumano) ha riproposto l’organizzazione dell’impianto originario salvo realizzare poi *tre colombari paralleli* disposti lungo il cardo sui due bordi esterni, oltre a edicole gentilizie e il campo inumazione centrale. Il 2° ampliamento ha una consistenza pari a circa la somma degli interventi precedenti, è organizzato con maggiore coerenza e razionalità con soluzioni pensate senza l’esigenza di interventi improvvisi e casuali. E’ organizzato prevalentemente in orizzontale con rampette e rampe scala di raccordo tra i piani disassati. Su tre lati esterni *cappelline* affiancate ma distaccate, al centro due *campi di inumazione*; tre blocchi *colombari* alternati a coppie di *edicole binate*; a seguire la *sala autopsie*. Una *stecca colombario*, a poca distanza, è la prosecuzione di uno dei tre colombari del 1° ampliamento.

All’angolo sud i “servizi igienici” -molto decentrati rispetto all’area cimiteriale e ben lontani dai due accessi principali- sono in prossimità del solo 5° accesso (vedasi **tav. 05.2**).

Il **Cimitero di Petrignano** -*tabella seguente*- è il più lontano dal Centro Storico di Assisi e soddisfa le esigenze di più frazioni. E’ un importante impianto avviato nel 1868. Si adagia su un versante esposto a ovest con l’accesso principale nella parte inferiore; si è sviluppato con due importanti ampliamenti. L’*impianto originario* è a pianta rettangolare con la *Chiesa* contrapposta all’accesso principale. *Edicole funerarie* sui muri perimetrali, due *campi di inumazione* al centro. Il 1° ampliamento ha agganciato le aree attorno alla Chiesa per estendersi in orizzontale. Tale fase è un po’ caotica con l’inserimento di *5 colombari*, una moltitudine di *edicole funerarie* e nessun campo di inumazione. Nel 2° ampliamento, declinato con ordine, si ha: prevalenza di *cappelline* affiancate e distaccate l’una dall’altra, due *colombari paralleli* con doppio fronte utile, due nuovi accessi, un “servizio igienico” (in prossimità di un nuovo accesso) alquanto centrale rispetto all’impianto complessivo. L’ultima appendice, del 2011, ha un nuovo accesso, un collegamento con il sottostante ampliamento sul quale si è realizzato un colombario addossato al preesistente muro. Poi un blocco *Chiesa e servizi*, un porticato, un *campo inumazione* e un frammento di *colombario*. L’impianto di tale appendice è ordinato, ben studiato, di concezione moderna, attuale, anche nei materiali utilizzati, in particolare per i blocchi edicole di tipo **A** e **B**. Un ulteriore accesso

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE per i 12 Cimiteri nel Comune di Assisi

Relazione tecnica_illustrativa.

consente anche ai *diversamente abili* di raggiungere tale quota con la propria auto e fruire agevolmente del

Cimitero. All'esterno aree a parcheggio, ampie nella zona inferiore e ristrette nella parte alta (vedasi **tav. 04.2**).

tab. 14 – simulazione tipologie sepolture dal 2020 al 2049 al Cimitero di

ANNI	PETRIGNANO					totali
	SALME				RESTI MORTALI	
	in FOSSE INUMAZIONE		in TUMULI		in nicchie ciner. (ossarietti)*	
	post mortem*	da estumul**	colombario*	edic. gentil.*		
2020	5	1	34	3	4	46
2021	5	0	34	4	4	47
2022	4	0	32	5	5	46
2023	6	1	30	5	5	46
2024	6	1	28	6	6	46
2025	5	0	32	5	5	47
2026	5	0	32	4	7	48
2027	6	1	32	3	7	48
2028	7	2	31	4	7	49
2029	6	0	32	5	7	50
2030	5	1	31	6	8	50
2031	8	0	27	7	8	50
2032	7	1	26	8	9	50
2033	7	1	25	9	8	49
2034	5	0	29	8	8	50
2035	4	3	30	8	7	49
2036	4	0	26	9	8	47
2037	5	0	24	10	8	47
2038	5	1	27	9	7	48
2039	5	1	27	8	8	48
2040	6	0	24	9	9	48
2041	6	1	21	10	10	47
2042	7	1	19	10	11	47
2043	7	1	20	9	11	47
2044	8	0	19	9	12	48
2045	8	1	19	8	13	48
2046	7	2	20	9	12	48
2047	8	0	19	8	12	47
2048	9	1	17	8	12	47
2049	8	1	17	9	13	47
totali	184	22	784	216	251	1435***

Relazione tecnica_illustrativa.

*le “rotazioni” qui considerate sono di 50 anni per i loculi in colombario e le nicchie cinerarie/ossarietti; di 99 anni per i sepolcri in edicole/tombe di famiglia e di 10 anni per le fosse di inumazione “post-mortem”.

**“sepulture secondarie” con concessioni di 5 anni, ovvero di salme non demineralizzate.

***non comprende le 22 fosse per le estumulazioni negative.

Il Cimitero di **Santa Maria Lignano** è posto sull'accentuato declivio. Ha un impianto rettangolare organizzato con due importanti disassamenti supportati da muri di sostegno raccordati da due rampe scale. La Chiesa è sul ripiano a quota maggiore (a nord) l'accesso al Cimitero è dal lato ovest –quindi ortogonale all'asse della Chiesa- in prossimità dell'intersezione con il muro a sud. Il primo e il secondo livello sono a *campi inumazione* ombreggiati da antichi cipressi; al 3° livello, pianeggiante, sono ubicate le *tombe di famiglia*. Muri perimetrali e di sostegno in pietra. Un *ossario* in prossimità dell'accesso. La Chiesa è realizzata con accuratezza. Assenti servizi igienici e colombari. Diverse aree sono libere. All'esterno un parcheggio adeguato per la capacità dei possibili dolenti; vi si arriva dalla Località Santa Maria Lignano. Tale Cimitero comprende principalmente *campi di inumazione* distribuiti su due ambiti pianeggianti ma disassati, potenzialità di 24 fosse. Nella parte alta *cappelline di famiglia* ai lati della Chiesa (vedasi **tav. 09.2**). Considerate le sepolture censite negli ultimi 9 anni, sembra opportuno, estendere i campi di inumazione nella parte inferiore con ulteriori fosse. Nell'area libera, a quota minore, si potrà prevedere una stecca di colombari e alcuni blocchi ossarietti/nicchie cinerarie (vedasi **tav. 09p.6**).

Il Cimitero di **Porziano** è in montagna, vi si arriva da via Don Giulio Barbani ed è dotato di un ampio parcheggio. Impianto rettangolare, articolato su un declivio, quindi sono presenti rampette e rampe scala. A quota inferiore, a sinistra dell'accesso, il lungo *colombario* -in buono stato di manutenzione- ha 4 file di loculi con soprastante fila di ossarietti/nicchie. A seguire un ampio *magazzino* e una serie di *tombe di famiglia* addossate al muro perimetrale, lato sud-ovest; sul lato minore, a nord-ovest, la Chiesa e due *edicole funerarie*, di cui una in precarie condizioni statiche; nella parte sottostante il *campo di inumazione*, un ampio *ossario* comune e aree libere. Assenti i servizi igienici (vedasi **tav. 11.2**).

Il Cimitero di Porziano ha una sua vivacità articolata in un campo inumazione, alcune cappelline e un colombario. Per equilibrare la struttura senza ampliamenti esterni occorre accorpate i tre ossari comuni in uno; ampliare il campo inumazione sul lato digradante a sud-ovest prevedendo poi due blocchi colombari bifronti e due stecche di ossarietti antistanti l'attuale colombario (vedasi **tav. 11p.6**).

Il Cimitero di **Pieve San Nicolò** ha diverse caratteristiche; è il più piccolo, il meno utilizzato e con un percorso di arrivo fortemente *simbolico* con una prima rampetta, poi la figurina sul piano di rigiro, a seguire la lunga rettilinea scala che punta sul cancello di accesso e, in fondo, la Chiesa.

Relazione tecnica_illustrativa.

Muro perimetrale regolare in pietra, il percorso tra cancello e Chiesa separa i due *campi di inumazione*; a destra dell'accesso un *ossario comune*.

Assenti i servizi igienici (vedasi **tav. 12.2**).

In tale Cimitero è presente soltanto l'Ossario comune e un campo inumazione con 14 fosse di cui 11 già occupate. La capacità complessiva di fosse è di 14 unità.

Non si ravvisa la necessità di ampliamenti esterni; appare opportuna una diversa distribuzione delle fosse per arrivare a un massimo di 18 unità (vedasi **tav. 12p.6**).

Il **Cimitero di Armenzano** a cui si arriva dalla Strada Provinciale 249 (frazione Armenzano) ha un regolare impianto a pianta quadrata posto su un pianoro con un pregevole e ordinato muro di cinta accuratamente realizzato in pietra sul quale si hanno, in aderenza, alcune edicole funerarie. E' orientato secondo gli assi cardinali con accesso a *sud* e la contrapposta *Chiesetta a nord* dotata di abside a greca che sporge dal rettilineo muro. La parte centrale è destinata a due *campi inumazione* serviti da quattro percorsi. Sui lati *nord* e *ovest* *tombe di famiglia*, *tombe a terra*, *l'ossario comune* e *cappelline*. Un colombario, inserito sul lato *ovest*, è a 5 file; una fontana nei pressi dell'accesso. E' assente il servizio igienico, una ridotta area per parcheggio a ridosso dell'ingresso. L'altezza del muro di cinta è regolare (vedasi **tav. 08.2**).

Il Cimitero di Armenzano è prevalentemente a *campi inumazione* ededicole private. Si prevede un colombario con soprastanti cellette ossario/nicchie cinerarie (vedasi **tav. 08p.6**).

Il **Cimitero di Sant'Anna** si trova in montagna; è pressoché quadrato con accesso e Chiesa contrapposti. Muro perimetrale in pietra ben curato con altezza variabile ma adeguata. E' utilizzato prevalentemente a *campo inumazione*, vi è un'area libera, presenti *due cappelline* in precario stato strutturale. Assente il servizio igienico. Il parcheggio esterno è adeguato al flusso dei possibili dolenti (vedasi **tav. 10.2**) vi si arriva dalla località Paradiso.

Il Cimitero di Sant'Anna ha un utilizzo contenuto, si articola in due tombe di famiglia inutilizzate e in un ampio campo di inumazione con una potenzialità di circa 40 fosse, non se ne prevedono altre (vedasi **tav. 10p.6**).

tab. 15 - simulazione complessiva "tipologie sepolture" dal 2020 al 2049. ****

Simulazione tipologie SEPOLTURE dal 2020 al 2049						
ANNO	SALME				RESTI MORTALI	totali
	in FOSSE INUMAZIONE		in LOCULI/SARCOFAGI		in nicchie ciner. (ossarietti)*	
	post mortem*	da estumul**	colombari*	edicole/tombe famiglia*		
2020	32	7	210	34	32	308
2021	36	4	206	34	35	311
2022	35	5	201	39	37	312
2023	38	9	201	36	39	314
2024	40	7	198	38	40	316

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE per i 12 Cimiteri nel Comune di Assisi

Relazione tecnica_illustrativa.

2025	41	7	196	41	44	322
2026	44	5	194	41	45	324
2027	45	5	190	42	48	325
2028	46	8	189	46	48	329
2029	46	7	190	45	50	331
2030	48	7	186	49	51	334
2031	50	8	186	47	52	335
2032	47	8	183	47	56	333
2033	48	7	184	46	55	333
2034	43	5	185	45	55	328
2035	39	10	186	44	56	325
2036	37	10	189	44	53	323
2037	39	7	182	43	55	319
2038	37	7	186	41	54	318
2039	36	6	187	37	56	316
2040	44	5	165	43	63	315
2041	45	6	152	46	70	313
2042	49	6	140	49	74	312
2043	54	7	129	51	78	312
2044	57	6	120	51	87	315
2045	62	5	113	49	92	316
2046	61	7	112	50	95	318
2047	67	7	102	52	95	316
2048	67	6	98	51	99	315
2049	71	6	90	51	102	314
totali	1404	200	5050	1332	1816	9602***

* le “rotazioni” qui considerate sono di 50 anni per i loculi in colombario e le nicchie cinerarie/ossarietti; di 99 anni per i sepolcri in edicole/tombe di famiglia e di 10 anni per le fosse di inumazione “post-mortem”.

** “sepolture secondarie” con concessioni di 5 anni, ovvero di salme non demineralizzate.

*** non comprende le 200 fosse per le estumulazioni negative.

**** la simulazione considera i Cimiteri di Santa Maria degli Angeli (nuovo), San Vitale, Capodacqua, Palazzo e Petrignano. La parte vecchia del Cimitero di Assisi e il Cimitero di Santa Maria degli Angeli vecchio sono esauriti, poi i Cimiteri di Santa Maria Lignano, Pieve San Nicolò e Sant’Anna sono ininfluenti sulle grandi scelte tipologiche per le loro ridotte consistenze; quindi non sono considerati in tale tabella.

Le simulazioni delle **tabb. 7÷15** derivano dalle analisi sulle precedenti tabelle, con valutazioni e considerazioni “integrative”. L’incremento annuo medio dei residenti nel Comune di Assisi, nell’ultimo decennio, è stato del 2,0%; le “sepolture” hanno avuto un’“incidenza media” -non si può definire “tasso di mortalità”- negli ultimi 9 anni dell’1,14% sui residenti medi.

Relazione tecnica_illustrativa.

Va poi considerato che il *tasso di mortalità* dell'ultimo decennio è il risultato "generale" delle migliorate condizioni di vita e di cura, ma per quanto la "vita media" possa ancora aumentare tali "incrementi" (le accelerazioni) si ridurranno gradatamente per stabilizzarsi verso il 2035. Al che considerato costante il numero dei residenti in Assisi -ovvero incrementi del 0,08% annuo- attorno al 2030 avremo il massimo numero annuo di sepolture, che poi diminuiranno gradatamente negli anni successivi sino a tendere alle attuali consistenze annue.

Pertanto negli anni sino al 2030 il numero dei feretri si incrementerà gradatamente sino al 9% rispetto al 2018, per poi scendere ai valori attuali.

Valutando quanto in essere, pur non disponendo di dati relativi a ciascuno dei precedenti 10 anni, la **tab.15** è la *simulazione complessiva* delle diverse tipologie di sepoltura per ciascuno dei successivi 30 anni "con correzioni" in quanto alcuni elementi "occasionalni" incidono eccessivamente sulle proiezioni.

Le "correzioni" derivano dall'aver dati pregressi su periodi ristretti, riducendo così l'"affidabilità" di previsione, in particolare per "residenti di riferimento" in ciascuna frazione in rapporto ai dati storici delle salme al relativo Cimitero; quindi le correzioni hanno una **logica di analisi** -ancorché non inseribile compiutamente in un modello matematico- e una **logica di risultato**.

I dati della **tab.15** sono la sintesi delle precedenti **tabb. 10÷14** quindi di **5** Cimiteri degli 11 disponibili per ampliamenti; per i restanti **5** le entità complessive di sepolcri, con relative tipologie, sono indicate nei relativi paragrafi descrittivi.

I dati "reali" potranno oscillare di percentuali accettabili rispetto alle simulazioni effettuate, anche per dinamiche -tra le varie tipologie di sepolture- mutate rispetto alle "previsioni-tendenze" qui formulate. Ovvero i futuri dati reali dipendono da numerose "variabili" oggi non tutte inseribili e gestibili con un modello matematico.

I dati risultanti dalle analisi svolte -nonostante le incertezze di alcune variabili che influenzano molto più di quanto avviene per un solo Cimitero di un Comune- sono fondamentali per il dimensionamento/programmazione dei sepolcri per i successivi 30 anni.

4) Valutazioni di sintesi e complete. Dimensionamento dei nuovi sepolcri con relative tipologie.

Dalle precedenti **tabb. 10÷15** derivano i dati sulle sepolture necessarie previste -nelle diverse tipologie- nei 5 principali Cimiteri di Assisi per i successivi 30 anni:

- *sepulture in fosse di inumazione pari a **1604** ma con differenti rotazioni di 10 e 5 anni. Le fosse complessivamente necessarie per i campi di inumazione sono $(400 \times 30) = 430$. Poi 300 fosse per gli stranieri -di cui 60 per i professanti la religione musulmana- oltre 1134 fosse quale riserva a fronte di calamità (vedasi pagg. 33-34);*
- *le tumulazioni nei loculi dei colombari, per i successivi 30 anni, pari a **5050 unità**;*
- *le nuove edicole gentilizie potranno essere **75** per complessivi 675 sarcofagi, che con i sarcofagi esistenti potranno accogliere 1332 salme;*
- *le sepolture in "nicchie cinerarie"/ossarietti" -per ceneri e resti ossei- risultano di **1816 unità**;*

Le "rotazioni" per le *fosse di inumazione* sono di 5 anni a seguito di estumulazioni negative e di 10 anni per le sepolture *post-mortem*. Per le edicole gentilizie attualmente le Concessioni hanno durata 99 anni. L'Amministrazione ha la possibilità di modificare tali durate e i requisiti particolari per le concessioni con le modifiche al proprio "*Regolamento di Polizia Mortuaria*".

Per "nicchie cinerarie" e per "ossarietti" è opportuno costruire unità da (30x30x70) cm così da essere idonee per "ossarietti" e per "nicchie cinerarie", senza distinzioni. Il DPR 285/90 e le

Relazione tecnica_illustrativa.

successive Circolari impongono dimensioni interne utili di (30x30x70) cm per gli “ossarietti” e (30x30x50) cm per le “nicchie cinerarie”; la differenza tra 70 e 50 cm per la lunghezza deriva dalla lunghezza del femore.

Quanto sviluppato rappresenta “adeguatamente” le necessità “prevedibili” per i prossimi 30 anni di attività degli 11 Cimiteri di Assisi; poi con periodici aggiornamenti -il *Regolamento di Polizia Mortuaria* prescrive ogni 10 anni- si moduleranno le dotazioni alle necessità riscontrate, e/o anche a seguito di mutata normativa o usanze.

Pochi i Comuni in Italia che concedono i sepolcri solo a seguito della morte dell'interessato, e taluni senza il sepolcro aggiuntivo per l'eventuale coniuge superstite; così opera **Spello**. In futuro, qualora mutassero i convincimenti dei cittadini, si potrà rendere più certa e meno onerosa per i Comuni la *gestione-costruzione* dei Cimiteri. Avere molti loculi dati “in concessione” ma non utilizzati (quindi “liberi”), comporta al Comune un discreto impegno finanziario per costruire nuovi sepolcri molti dei quali saranno inutilizzati per molto altro tempo. Infatti i due momenti - **disponibilità** e **utilizzo**- sono spesso disassati, al che appare opportuno una soluzione mediata, rispetto alla *concessione* di un loculo solo a seguito di un decesso, con la concessione di due loculi in occasione solo di un decesso di un coniuge e in presenza del coniuge superstite.

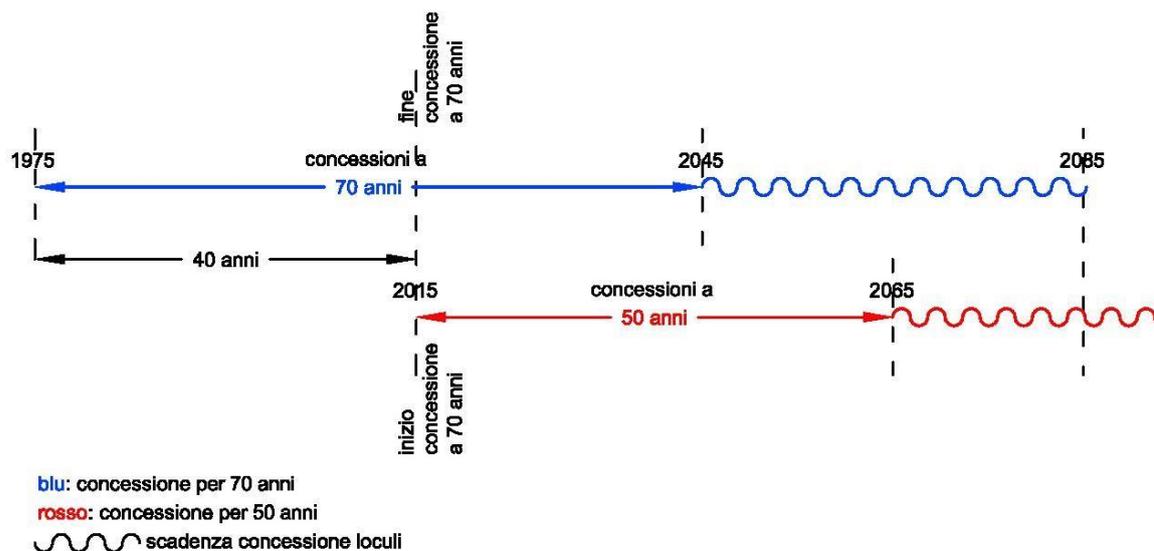
Il culto della morte, ovvero la memoria e le onoranze al defunto, negli ultimi decenni, si è evoluto significativamente. Al che è opportuno che ogni Amministrazione anticipi le *esigenze/tendenze* senza stravolgere i propri piani, anzi proprio per razionalizzarli e adeguarli alle mutazioni in atto.

Per i loculi dati in concessione dopo il 1975 (mediamente 220 unità ogni anno, con Concessione 70ennale) il recupero inizierà solo dal 2045; tali entità si detraranno così dai fabbisogni dell'anno successivo, salvo eventuali richieste di rinnovo della Concessione. Quindi se nel 2045 si avrà necessità di 250 loculi in colombari, recuperandone (per ipotesi) 190 dei 220 concessi nel 1975, se ne dovranno realizzare soltanto 30. Quando in un Cimitero si verifica la **potenzialità di equilibrio** tra “disponibilità” (a seguito decadenza Concessioni) e “necessità” per nuove sepolture si è raggiunta la *dimensione ottimale* e le successive variazioni saranno di modeste entità.

La possibile futura *disponibilità* media annua (dal 2045) potrà essere di $(60\% \times 330 \times 0,9) = 178$ *loculi*; ove 330 sono i “sepolcri” considerati *concessionati* nel 1975, si ipotizza poi del 60% l'incidenza dei loculi che saranno liberi e del 90% la quota di coloro che non rinnovano la Concessione. Liberare mediamente **180 loculi/anno** può significare necessità di **ossarietti** per *sepulture differite/secondarie*, ma di minori dimensioni; ciò qualora i familiari non vogliono inviare i resti ossei all'Ossario comune all'interno di un loculo già occupato da un familiare, poi i resti di feretri -in cassette ossario- a seguito di *Concessioni* scadute, si possono collocare anche all'interno di loculi già in uso ai congiunti senza ricorrere al rinnovo oneroso della *Concessione*.

fig.b

Relazione tecnica_illustrativa.



1975. Anno di avvio delle Concessioni.

2015. Anno in cui la durata delle Concessioni passa dai precedenti 70 anni agli attuali 50.

Nel 2015 la *Concessione* per loculi e ossarietti è passata dai precedenti 70 anni agli attuali 50 anni, quindi per quanto concesso ante 2015 la decadenza delle Concessioni -avviate nel 1975- inizierà nel 2045 per concludersi nel 2085. La disponibilità di loculi con Concessioni a 50 anni inizierà dal 2065 per continuare poi normalmente. Al che, come rappresentato alla [fig.b](#), solo nel periodo 2065-2085 il **Comune recupererà ogni anno per 20 anni- mediamente il doppio dei loculi necessari ogni anno**; quindi entro tale periodo il Comune dovrà provvedere solo alle manutenzioni dei sepolcri esistenti.

Per valutare tempi ed entità delle disponibilità di sepolcri, a seguito della decadenza delle *Concessioni*, è opportuno comprendere il concetto di *potenzialità di equilibrio*. Tutti i loculi in colombario -o in edicole gentilizie- realizzati prima del 1975 rimangono nella piena proprietà privata con l'obbligo del proprietario di provvedere alla loro *manutenzione* ordinaria e straordinaria per il necessario *decoro*. Ciò comporta che dalle necessità di sepolture -determinate con le precedenti analisi, proiezioni e tendenze- alla necessità di nuovi sepolcri vanno comunque **sottratte le disponibilità/recuperi** per valutare le **costruzioni necessarie**.

Le sepolture nei loculi dei colombari complessivamente necessarie per i successivi 30 anni risultano ([tab.15](#)) di 5050. A tale entità vanno sottratti i loculi recuperabili dal 2045 al 2049 per complessivi $180 \times 5 = 900$, poi si sottraggono le attuali disponibilità pari a complessivi 518 ([tab.6](#)). Residua la necessità di $5050 - (900 + 518) = 3632$; entità importante che può essere compresa con i seguenti **accorgimenti**:

- minore durata delle *Concessioni*;
- adozione sistema *loculi areati*, che comporta, logicamente, anche la riduzione della durata delle Concessioni.

L'immobilizzo dei loculi per un lungo periodo -prima 70 anni ora 50- non dipende dalla necessità di far concludere la mineralizzazione (30 anni in loculo "sigillato", 10 anni in loculo "areato") ma dall'esigenza dei congiunti di una "situazione stabile" per il defunto. Dopo tale periodo, in genere, anche i figli saranno defunti, o con minori attenzioni alla memoria dei loro cari e i nipoti saranno presi da altre esigenze prioritarie. E' alquanto logico che dopo tale periodo la salma scheletrizzata

Relazione tecnica_illustrativa.

vada ridotta in “cassette ossario” o inviata all’*Ossario comune* e, qualora il processo di mineralizzazione non fosse concluso, inviata all’inumazione per la durata di 5 anni.

Potremo sviluppare ulteriori considerazioni di merito sulle “tendenze delle tipologie” di sepoltura, ma l’affidabilità dei dati già sviluppati risulterebbe comunque confermata grazie al dimensionamento adeguato e prudente del presente *Piano Regolatore Cimiteriale* per i 12 Cimiteri gestiti dal Comune di Assisi.

Il periodo di 50 anni, adottato recentemente in Assisi, è già migliorato rispetto ai precedenti 75 anni, ma importanti variazioni della manifestazione di legami affettivi potranno consentire ulteriori riduzioni. I **loculi areati** sono stati adottati da alcuni decenni in Francia e in Spagna con tecnologie diverse. In Italia non sono mai stati considerati nei Regolamenti di Polizia Mortuaria nazionali (recepiti con dPR) né dalle Circolari Ministeriali. Le sole Regioni *Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte, Marche, Veneto e Umbria* consentono tale possibilità e le industrie hanno soluzioni diverse con la stessa finalità: riduzione drastica dei tempi di mineralizzazione della salma pari a 10 anni.

La scelta dei *loculi areati* comporta ovviamente la riduzione della Concessione dagli attuali 50 ai naturali 10 anni o comunque non superiore ai 15/20, altrimenti la scelta non avrebbe senso.

Dando in Concessione un loculo per 10 anni in luogo dei 50, come ora, significa concederlo a un “prezzo minore” a fronte, per contro, di un costo maggiore per il relativo *Kit impianti*. Quindi il Comune ha un maggiore onere mentre il recupero della somma impegnata si diluisce nel tempo. Allo scadere dei 10 anni i familiari sicuramente non invieranno i resti ossei all’*Ossario comune*, tantomeno alla cremazione; probabilmente sceglieranno la riduzione dei resti in una “cassetta ossario” da inserire in un ossarietto -la cui Concessione attuale è di 50 anni ma andrebbe poi ridotta- o comunque la cassetta potrebbe essere inserita in un loculo di altro congiunto deceduto. Tale soluzione impegna per minor tempo il loculo richiedendo però più “ossarietti” e, comunque, anche le durate delle Concessioni andrebbero rimodulate per soddisfare adeguatamente le esigenze dei congiunti.

A tal fine è opportuno prevedere alcuni blocchi di **loculi areati** da realizzare ai *Cimiteri di Palazzo, San Vitale, Capodacqua, Petriignano e Santa Maria degli Angeli (nuovo)*, i quali due ultimi sono idonei per la disponibilità di aree e per i ridotti inconvenienti alla comunità a seguito di un non corretto funzionamento dei sistemi di trattamento ed espulsione dei gas; infatti sono Cimiteri lontani da centri residenziali.

Un PRC deve consentire all’Amministrazione di affrontare e risolvere agevolmente anche i problemi non previsti, né prevedibili, che sorgeranno; adottando specifiche *Varianti*. Quindi un PRC coniugato con flessibilità e margini di sicurezza.

Consideriamo **100 loculi areati** dati in *Concessione* di 15 anni; avremo che ciascun loculo areato sarà *equivalente* a $50/15 = 3,33$ loculi tradizionali (considerando invariata e pari a 50 anni la Concessione dei loculi tradizionali); quindi tale pacchetto equivarrebbe a 333 loculi tradizionali.

Consideriamo poi la necessità, e relativa costruzione, di 130 loculi/anno (media annua delle sepolture in loculi/colombario per il successivo trentennio) di cui 70 con sistema “areato”. Dopo 15 anni avremo le necessità di *areato* già soddisfatte con la decadenza delle 70 Concessioni rilasciate ogni anno; mentre gli altri 60 loc./anno tradizionali (sigillati) vanno costruiti per altri 35 anni prima che inizi la loro rotazione/recupero. Poiché il recupero dei loculi concessi nel 1975 inizierà nel 2045, si avrà la necessità di ulteriori loculi tradizionali per altri (2045-2035) 10 anni. Al

Relazione tecnica_illustrativa.

che per il periodo considerato, con tale simulazione, si avrà necessità per i primi 15 anni (2020/2034) di:

- 70 loculi/anno loculi areati;
- 60 loculi/anno loculi tradizionali.

Nel periodo dei successivi 10 anni (2035/2044) serviranno soltanto:

- 60 loculi/anno tradizionali.

Infatti **dal 2045 non si ha necessità di ulteriori loculi**, in quanto per la quota “areato” si ha la rotazione e per la quota “tradizionale” inizia la rotazione di ben circa 190 loculi/anno.

Al che appare opportuno incrementare la quota dei loculi areati anche per evitare che il Comune si ritrovi dal 2045 con la disponibilità di un numero di loculi tradizionali ben superiore a quanto necessario.

Per prudenza ipotizziamo di costruire “loculi areati” con Concessione di 20 anni –precisamente 70 all’anno per 20 anni- avremo nei primi 20 anni 70 loc. areati/anno e 60 del tipo tradizionale. Degli *areati* ci possiamo fermare al complessivo di 70 loculi/anno x 20 anni = **1400 loculi**; dei *tradizionali* continueremo a costruire 60 loculi/anno x (20+5) 25* anni ovvero per complessivi **2900** unità. Mentre gli “areati” raggiungono la “potenzialità di equilibrio” di tale sistema già nel 2040, per i tradizionali la raggiungono nel 2045, quando poi dal 2046 saranno in eccesso stante il recupero dei loculi realizzati dopo 1975.

** 20 anni sono del periodo ipotizzato, gli ulteriori 5 anni per arrivare al 2045 quando inizia il recupero/rotazione dei loculi realizzati nel 1975.*

Nell’anno 2046 inizierà la **trasformazione** degli esistenti loculi tradizionali in *areati* inserendo impianti specifici, e/o riqualificando le aree cimiteriali con la demolizione dei colombari più vetusti. I loculi areati inducono un altro positivo risultato: non si avranno più estumulazioni negative quindi non sono necessarie le fosse con Concessione di 5 anni.

Per le fosse nei **campi di inumazione**, ovvero nei *campi comuni*, la proprietà non è stata mai concessa- per diverse e interessanti motivazioni- salvo quando l’area veniva utilizzata per *tombe ipogee* con sovrastanti monumenti, ovvero le “tombe a sterro”.

Per le esigenze di *improvvisate calamità*, che il *Regolamento di Polizia Mortuaria* di Assisi invita a considerare (così come tutti i Regolamenti nazionali di Polizia Mortuaria -di cui ai vari DPR- o precedenti Leggi Regie) o **epidemie** (incubo nei secoli passati) quando vi è la necessità di sepolture per molte salme.

Per il Regolamento di Assisi, i **campi speciali** vanno ai Cimiteri di *S. Maria degli Angeli (nuovo)*, *Assisi (nuovo)* e *Petrignano (nuovo)*, così come indicato dal vigente *Regolamento di P.M.* del Comune, ma ad Assisi urbano le aree disponibili non lo consentono.

Un’*epidemia* si può considerare tale quando comporta la morte di circa il 3/4% dei propri abitanti. Quindi dei 28.350 residenti in Assisi si potranno raggiungere circa **1000** decessi. Ciascuna *fossa* ha un ingombro/dimensione lorda (comprensiva dei vialetti interni) pari a 1,3 x 3,70= 4,81mq, considerando i vialetti di accesso con incidenza 1/5 = 20% si ha 4,81 x 1,20= 5,77mq arrotondato

Relazione tecnica_illustrativa.

a **6mq** per ciascuna fossa. Al che sarà necessaria una superficie complessiva di **1000** fosse x 6mq = **6000 mq** di ***campi speciali***.

I vialetti incidono come segue: larghezza 1,5 x spessore 1,3 = 1,95mq di competenza delle due fosse contrapposte che vi si affacciano, quindi $2/10 = 1/5$, ovvero il 20%.

I Cimiteri indicati dal *Regolamento* come luoghi dei *campi speciali* hanno attualmente una superficie libera, utilizzabile per tale scopo, di circa **12000mq**.

Le *fosse di inumazione* per i ***campi comuni*** non pongono particolari problemi di dimensionamento; il numero medio annuo di inumazioni, indicate per i prossimi 10 anni, è di 40 (Concessione di 10 anni). Iniziando da gennaio 2020 avremo necessità di un campo inumazione con potenzialità per 10 anni, dopo i quali inizia la rotazione. Quindi 40 fosse/anno x 10 anni= **400 fosse** che con ingombro di 6mq/cad comportano **2400mq** di *campi inumazione comuni*, compresi i vialetti di accesso con larghezza di 1,5m. Per le inumazioni da estumulazioni negative consideriamo un massimo di **5 fosse/anno** con durata concessione 5 anni. Pertanto è necessario un *campo inumazione* con adeguata potenzialità per 5 anni, ovvero 5 fosse/anno x 5 anni= 25 fosse x 6mq/fossa= **150mq** compresi i vialetti di accesso.

Per dimensionare i *campi inumazione comuni* abbiamo già ipotizzato che degli oltre 3036 stranieri residenti ad Assisi, 750 (circa il 25%) siano di religione **musulmana** e che intendano essere sepolti ad Assisi. Avendo un'età media inferiore alla nostra si presume che il tasso di mortalità sia inferiore, consideriamo quindi 0,8%. Ne consegue $750 \times 0,8\% = 6$ feretri/anno che per 10 anni sono **60 feretri** e con 6mq di area per ognuno si ha $60 \times 6 = 360$ mq.

Poiché l'orientamento delle fosse non può essere casuale ma ben preciso, comporterà uno sfrido di area rispetto alle classiche articolazioni dei nostri Cimiteri. Al che consideriamo una superficie complessiva di **400mq** da ripartire eventualmente tra i due dei tre citati Cimiteri con rotazione di 10 anni. Comunque i residenti stranieri sono già inclusi nel dimensionamento generale.

Tutti i *campi comuni di inumazione* degli 11 Cimiteri di Assisi dovranno avere una consistenza di 2400 per fosse *post mortem* +150 da estumulazioni negative + 400 stranieri e religione musulmana = **2950mq**; che con i 6000mq dei *campi speciali*, danno complessivamente 8950mq arrotondati a complessivi **9000mq**.

Considerando le fosse esistenti e che si rendono libere ogni anno, pari mediamente a 17, nei 10 anni si recupereranno 170 fosse per una superficie complessiva pari a $170 \times 6 = 1020$ mq. Quindi le aree da destinare ai campi di inumazione (comuni e speciali) sono pari a 8.000mq.

L'*inumazione* non crea impatti visivi apprezzabili, ma richiede una quantità notevole di territorio con gli attuali turni di rotazione che difficilmente potranno essere ridotti stante l'avversità dei cittadini.

Pertanto il presente *Piano Regolatore Cimiteriale* individua le aree per inumazioni in tre categorie:

- inumazioni classiche (con rotazioni di 10 post mortem e 5 anni da estumulazioni negative);
- inumazioni per musulmani (o altre religioni e stranieri);
- inumazioni per calamità o epidemie (consistenti ovvero i "campi speciali").

Situazione più complessa per le ***edicole gentilizie*** (cappelline) in quanto la proprietà rimane privata per le realizzate ante 1975, per post 1975 la *Concessione* ad Assisi è di 99 anni, quindi inizieranno a decadere nel 2074, ma verrà certamente chiesta la proroga, comunque "onerosa" recuperando così risorse finanziarie che il Comune investirà nei Cimiteri.

Le tumulazioni previste nei sarcofagi delle ***edicole gentilizie***, per il successivo trentennio, sono 1332; parte dei loculi necessari sono esistenti -già liberi all'interno delle attuali edicole o che si liberano a seguito della riduzione dei resti- con un'incidenza valutata al 75%, al che residua la

Relazione tecnica_illustrativa.

necessità di 333 sarcofagi. Considerando la potenzialità di 8 sarcofagi per edicola sono necessarie/opportune **42 nuove edicole gentilizie**, ubicate prevalentemente a Santa Maria degli Angeli e a San Petignano.

Per le **urne/cripte cinerarie-cassette ossario** la **tab.15** da un complessivo di 1816 sepolture, molte di queste troveranno sistemazione all'interno di loculi/sarcofagi esistenti (si valuta un'incidenza del 65%); poi considerati i tumuli esistenti, e non ancora concessionati, si ritiene che le sepolture necessarie di tale tipologia siano pari a $1816 \times 35\% - 100$ esistenti = 536, arrotondato a **540** unità.

In tutte le tabelle riportate -relative ai dati sugli anni precedenti e alle simulazioni per i successivi 30 anni- non viene mai considerato il 2019, anno di redazione del presente *Piano Regolatore Cimiteriale*; tanto deriva dal non poter valutare con certezza i dati in evoluzione per tale anno, le sue esigenze saranno comunque soddisfatte all'interno dei margini di sicurezza adottati nel formulare le simulazioni/proiezioni.

Considerate le precedenti "analisi e proiezioni" sulle *necessità di sepolture per il periodo 2020/2049*, anche con riferimento alle *diverse tipologie*, le "valutazioni" sui diversi tempi delle *Concessioni* per i vari sepolcri (*loculi in colombari, sarcofagi in edicole, fosse sui campi inumazione, ossarietti/cripte cinerarie*) nonché le "nuove tecnologie e tendenze" in continua evoluzione, si formulano le successive necessità per i principali Cimiteri di Assisi.

L'articolazione è la proposta tecnica scaturita dagli studi precedenti, ma nel successivo paragrafo si formula la *soluzione definitiva* considerando le specificità di ciascuno dei 5 Cimiteri evitando, ove possibile, ampliamenti esterni onerosi e problematici, nonché soluzioni tecnicamente difficili da attuare.

tab. 16 - Tipologie ed entità ipotizzate dei nuovi sepolcri "programmati" in 5 dei 12 Cimiteri nel periodo 2020÷2049.

	loculi in colombari n°	edicole gentilizie n°	fosse/ cam.inum. n°/mq	ossar/crip.ciner. n°
1 - Santa Maria degli Angeli (nuovo)	1330	16	++608/3650	240
2 - Petignano	400	8	++195/1170	30
3 - Palazzo	250	3	++120/720	50
4 - San Vitale	130	3	100/600	50
5 - Capodacqua	120	2	58/350	25
totali	2.330*	32**	1081***/ 6490	395

*di cui 1600 di tipo areato

** $32 \times 8 = 256$ nuovi sarcofagi

*** di cui 1000 quale riserva per "campi speciali"

++ comprende i "campi speciali"

5) I nuovi sepolcri in ciascuno degli 11 Cimiteri.

Per ciascuno degli 11 Cimiteri di Assisi –oggetto di adeguamenti e/o ampliamenti interni ed esterni- vediamo le entità e tipologie dei nuovi sepolcri. Tanto sulla base di analisi, proiezioni e calcoli già sviluppati, ma considerando i vincoli specifici che ne condizionano le sistemazioni/ampliamenti. I successivi dati sono i finali di cui al presente *Piano Regolatore Cimiteriale*.

Tab. 17 – Tipologie ed entità definitive nuovi sepolcri in 6 degli 11 Cimiteri nel periodo 2020÷2049.

	Loculi in colombari n°	edicole gentilizie n°	fosse/ cam.inum. n°/mq	ossar/crip.ciner. n°
1 - Santa Maria degli Angeli (nuovo)	1450	28	++ 1009/6055	960
2 - Petrignano	600	54	++ 180/1100	430
3 - Palazzo	360	6	76/460	50
4 - San Vitale	190	3	30/180	95
5 - Capodacqua	120	1	38/230	60
totali	2720*	92**	1333***/ 8025	1595

* di cui 1600 di tipo areato

** 104 x 8 = 832 nuovi sarcofagi

*** di cui 1000 quale riserva per “campi speciali”

++ comprende i “campi speciali”

Il **Cimitero di S. Maria degli Angeli** (nuovo) è la risorsa e riserva per i cittadini di Assisi grazie alle sue potenzialità, alla facilità di accesso e di fruizione, quindi idoneo a soddisfare le esigenze di sepolture e dei relativi servizi.

Gli ampliamenti interni all'attuale muro di cinta soddisfano pienamente le esigenze del relativo comprensorio, e non solo. Da **tab.17** -raffrontata con la corrispondente **tab.16**- dei 1330 **loculi** in colombario per i successivi 30 anni (scaturiti dal dimensionamento) si ha la possibilità e opportunità di realizzarne 1450.

Per i **campi di inumazione** in luogo dei 3650mq programmati si hanno 6055mq, compresa gran parte della quota per i “campi speciali” in quanto in Assisi capoluogo è preferibile inserirne un numero ridotto e a Petrignano non si riesce a soddisfare le quote se non con ampliamenti esterni onerosi, impraticabili.

Parimenti si hanno 28 **edicole gentilizie** in luogo delle 24 programmate e per gli **ossarietti/cripte** ben 960 in luogo delle 240.

Le rispettive aree di interventi interni sono riscontrabili alla **tav. 03p.7** ove sono evidenziate con specifiche campiture colorate e la legenda riporta la loro destinazione.

I “*servizi cimiteriali*” (interni ed esterni) già presenti sono idonei ad assicurare supporti di qualità; si conviene sull'opportunità e possibilità di realizzare una “**sala del commiato**” su volumi esistenti da ristrutturare. Parcheggi esterni diffusi relativi ai due distinti accessi; *Chiesa* con locali di supporto; un ascensore; corpi scala distribuiti uniformemente; punti acqua idonei; in corrispondenza dell'accesso a *sud-est* la “sala autopsie” e la “portineria”.

Con gli interventi di progetto tale Cimitero conserva la propria identità di fortezza turrita al perimetro, ampie aree scoperte interne, organizzazione a comparti correlati; un *Cimitero verde* con inserti nella diffusa campagna che lo circonda a *est*.

Il **Cimitero di Petrignano** non riesce a rispondere alle esigenze tipologiche formulate con la **tab.16** in quanto alcuni vincoli paesaggistici, recepiti nel già redatto progetto di ampliamento verso la collina (a *nord-est*), incidono pesantemente sulla sua organizzazione, al che le successive indicazioni. I **loculi** nei nuovi colombari saranno 600 a fronte dei 400 programmati, i **campi inumazione** pari a 1100mq contro i 1170mq previsti; per contro gli **ossarietti/cripte** sono 430 contro i 30 previsti e le **edicole gentilizie** (da realizzare a cura del Comune e quanto dai privati sui Lotti già concessionati) pari a ben 54 contro le 9 previste. Tale Cimitero è dotato dei seguenti servizi: *Chiesa*, servizi igienici, 3 parcheggi in prossimità dei 7 accessi esistenti e dislocati alle varie quote; Ossario comune; punti acqua e raccolta rifiuti. Le aree di intervento sono rappresentate alla **tav. 04p.7** con in legenda le destinazioni d'uso.

Relazione tecnica_illustrativa.

Il **Cimitero di Palazzo** risponde bene alle funzioni attribuitegli dalla **tab.16**. I **loculi** in nuovi colombari sono 360 a fronte dei 250 attribuiti; le nuove **edicole gentilizie** possibili sono 6 a fronte delle 4 di competenza. Il **campo inumazione** ha solo 460mq a fronte di 600mq attribuiti; gli **ossarietti/cripte** sono 50 come previsto. Trattasi di interventi/ampliamenti soltanto interni. I servizi cimiteriali esistenti sono *Chiesa*, servizi igienici, parcheggio; punti acqua e raccolta rifiuti.

Le aree di intervento sono rappresentate alla **tav. 05p.7** con in legenda le destinazioni d'uso.

Il **Cimitero di S. Vitale** soddisfa sostanzialmente le potenzialità di competenza attribuitegli: ovvero i **loculi** in nuovi colombari sono 190 contro i 130 programmati; le **edicole gentilizie** sono 3 contro le 4 determinate; i nuovi **campi inumazione** hanno una superficie minore rispetto a quanto attribuito, 180mq contro i 600mq. Gli **ossarietti/cripte** sono ben 95 rispetto alle 50 previste. Tale Cimitero ha i seguenti servizi cimiteriali: *Chiesa*, servizi igienici, due Ossari Comuni, un Cinerario comune, un deposito, parcheggio, punti acqua, raccolta rifiuti.

Le aree di intervento sono rappresentate alla **tav. 06p.7** con in legenda le destinazioni d'uso.

Il **Cimitero di Capodacqua** soddisfa le potenzialità programmate. Si possono realizzare i 120 **loculi** previsti in colombari, delle 2 **edicole gentilizie** se ne realizzerà una; in luogo dei 25 **ossarietti/cripte** se ne potranno realizzare 60; il **campo di inumazione** è carente, infatti si possono realizzare solo nuovi 230mq in luogo dei 350 attribuiti, oltre i già presenti e utilizzati.

Le aree di intervento sono rappresentate alla **tav. 07p.7** con in legenda le destinazioni d'uso.

Per realizzare i colombari programmati occorre ampliare l'area cimiteriale acquisendo un piccolo ambito che inoltre regolarizza la geometria attuale e richiede la **Variante urbanistica e la procedura di esproprio/acquisizione bonaria**.

I servizi cimiteriali presenti sono: parcheggi esterni adeguati sull'area antistante due dei 5 accessi presenti, un servizio igienico, la *Chiesa*, un Ossario comune, punti acqua e raccolta rifiuti.

Tab. 18 – Tipologie ed entità definitive dei nuovi sepolcri in 5 degli 11 Cimiteri nel periodo 2020÷2049.

	Loculi in colombari n°	edicole gentilizie n°	fosse/ cam.inum. n°/mq	ossar/crip.ciner. n°
6 - Armenzano	24	2	28/170	-
7 - Santa Maria Lignano	64	-	33/200	72
8 - Sant'Anna	16	2	9/55	-
9 - Porziano	122	3	15/90	96
10 - Pieve San Nicolò	-	-	15/93	-
totali	226	7	100/608	168

Cimitero di Armenzano. Dalla **tab.7** le sepolture indicate per tale Cimitero sono 48. La potenzialità attribuita dal PRC, come evidenziato dalla **tav. 08p.6**, è di 24 **loculi** in colombari, 2 **edicole gentilizie** e 170mq di **campo inumazione** disponibili. E' presente un servizio igienico, punto acqua; raccolta rifiuti, la *Chiesa* e l'Ossario comune.

Cimitero di S. Maria di Lignano; dalla **tab.7** le sepolture programmate per tale Cimitero, per i successivi 30 anni, sono complessivamente 25. Le potenzialità del presente Piano, come rappresentato alla **tav. 09p.6**, è di 64 **loculi** in colombari, 72 **ossarietti/cripte**, **campi di inumazione** disponibili pari a 200mq, oltre il già utilizzato. Proposto un bagno, ora assente, da

Relazione tecnica_illustrativa.

realizzare all'interno del deposito, oltre l'Ossario comune. I servizi cimiteriali esistenti si articolano in *Chiesa* e punti acqua.

Il **Cimitero di S. Anna - frazione Paradiso-** viene organizzato per realizzarvi 16 **loculi** in colombari, 2 **edicole gentilizie** rispettivamente sui lati contrapposti all'ingresso; il **campo inumazione** utilizzabile ha una superficie di 55mq. Da inserire un Ossario comune. Le due fatiscenti edicole vanno ristrutturate. Considerate le ridotte dimensioni non si impone un servizio igienico; all'esterno vi è un piccolo parcheggio adeguato alle prevedibili presenze di dolenti.

Le aree di intervento sono rappresentate alla **tav. 10p.6** con in legenda le destinazioni d'uso.

Il **Cimitero di Porziano** richiede una soluzione interna adeguata. Un colombario con 112 **loculi**, nuovi **ossarietti/cripte** per 96 unità, riorganizzazione dei **campi inumazione** esistenti su 90mq. Tre **edicole gentilizie** da ristrutturare e sul deposito va realizzato un servizio igienico. All'esterno un parcheggio adeguato alle esigenze dei dolenti.

Le aree di intervento sono rappresentate alla **tav. 11p.6** con in legenda le destinazioni d'uso.

Il **Cimitero di Pieve S. Nicolò** si caratterizza per il rigore di impianto e l'organizzazione; al che è opportuno riorganizzare il solo **campo di inumazione** esistente per una superficie di 93mq. Non è opportuno, né giustificabile, inserire altri servizi, oltre l'esistente parcheggio esterno nella parte inferiore; le barriere architettoniche non possono essere abbattute e non si ritiene opportuno farlo.

Le aree di intervento sono rappresentate alla **tav. 12p.6** con in legenda le destinazioni d'uso.

Il **Cimitero di Santa Maria degli Angeli** (vecchio) non comprende ampliamenti interni ed esterni, quindi gli interventi saranno di sola manutenzione, eventualmente di ristrutturazione. Altresì tale Cimitero contribuirà alle esigenze cimiteriali generali del Comune di Assisi con le sue aree a "campi comuni", i suoi loculi concessionati ma ancora liberi, e con tutti gli altri sepolcri che dal 2045 si renderanno liberi per nuove

Concessioni, stante l'avvio delle scadenze delle Concessioni iniziate dal 1975.

PARTE SECONDA – Caratteristiche dei sepolcri e dei servizi.

In questo paragrafo valutiamo le varie tipologie dei sepolcri e i servizi necessari nei Cimiteri.

Un *Piano Regolatore Cimiteriale* dimensiona -per un definito arco temporale- le necessità di "sepolcri" nelle diverse tipologie, ma ancor più e talora prima, indica/prescrive adeguate **strutture di servizio** per il rispetto delle *norme igienico-sanitarie* e per le esigenze di agevole e sicura fruizione; tra cui *adeguate strutture di recinzione, parcheggi e servizi igienici*.

1) I sepolcri individuali e i collettivi.

Storicamente i sepolcri individuali nascono con i **campi di inumazione** e tale ruolo si recepisce bene dallo stesso *Regolamento '90* impostato -e ancor più nei precedenti- su tale concezione dettata da motivi storico-culturali e antropologici e non da concetti o pratiche religiose. Nel mondo latino vi fu un'oscillazione della pratica funebre tra

"inumazione" e "cremazione" con cicli di due o tre secoli.

Relazione tecnica_illustrativa.

Nel '900 l'*inumazione* nell'Italia centrale era prevalentemente ricusata e utilizzata per le salme senza congiunti -o congiunti poveri- quindi da seppellire a carico del Comune. Ma già nel 1963 il sepolcro del giovane Presidente americano J.F.Kennedy al Cimitero nazionale di Arlington in Virginia, con la bara inumata sulla collinetta, ci indusse a una forte riflessione.

Alla fine del secolo scorso l'*inumazione* polarizza l'attenzione per due ordini di motivi. Il "primo" per la necessità di liberare i "sepolcri-tumuli" dalle salme ivi presenti da più di 40 anni, in quanto l'istituto della "concessione a tempo" (in vigore dal 1975) ha rivoluzionato la precedente *concessione* a "tempo indeterminato", la *perpetua*.

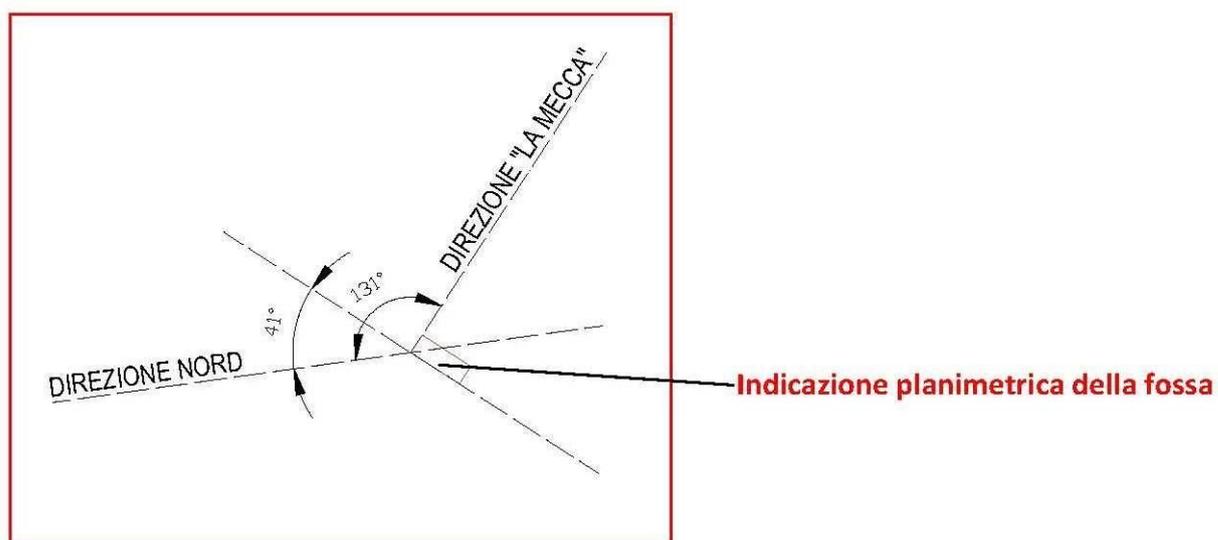
Il "secondo" deriva dal mutato approccio con tale sepoltura: più *naturale* (nel terreno) e con un *suo costo* (ma minore rispetto alla tumulazione) quindi non più rigettata come "sottoterra per i poveri". L'*inumazione* è anche la sepoltura più utilizzata da molti *stranieri* e, in particolare, dai professanti la religione *musulmana* per i quali le *fosse* devono avere l'orientamento per consentire lo sguardo del defunto -posto di fianco- verso la Mecca, quindi secondo l'orientamento illustrato alla **fig."c"**.

L'inclinazione secondo alcuni testi dovrebbe essere tra 41° e 45° rispetto alla direzione *est-ovest*, in genere va bene la prima ipotesi con i 41°, comunque la larghezza della buca/fossa è di 80 cm quindi il corpo posto di profilo (su un fianco) potrà occupare un massimo di 35 cm, al che si ha una buona tolleranza che consente di orientare il feretro con estrema precisione. La successiva **fig.c** mostra la costruzione di tale orientamento.

I feretri da "estumulazioni" con processo di mineralizzazione non concluso vanno reinseriti nell'originario sepolcro o avviati all'*inumazione* o alla cremazione.

Per loculi costruiti dopo il 1975 sono stati adottati sistemi particolari per renderli "sigillati" e "stagni"; di conseguenza il requisito igienico-sanitario è soddisfatto ma il processo di scheletrizzazione-mineralizzazione è stato sempre più "difficile".

fig. c



Tanto comporta per completarlo (e nella volontà/esigenza dei familiari di liberare comunque il sepolcro occupato) "un'*inumazione* temporanea" (5 anni) anche per il suo minor costo rispetto alla "cremazione".

Relazione tecnica_illustrativa.

Tali *inumazioni* -artt. 68/75 del *Regolamento '90* e punto 10 della Circ.Min.Sanità n.24 del 24.06.93- sopperiscono anche alla carenza di risultato delle *tumulazioni* e hanno una crescente richiesta di *post-mortem*.

All'origine l'*inumazione* assume un significato particolarmente individualista" (con il c.d. *cippo* per cadauna) anche in quanto una fossa può contenere un solo feretro che veniva successivamente ridotto in resti ossei da inviare all'**Ossario comune**, ovvero un concetto "collettivo" allorché conclusa la rotazione di 6 anni come dal R.D. n.2120 del 06.09.1874 e poi di 10 anni da *Regolamento '90* (si riteneva che tali fossero i tempi necessari per la completa mineralizzazione). Tale prassi è da tempo caduta in disuso per cui i resti sono depositati in *cassette* da custodire all'interno di loculi o in *ossarietti*, piccoli tumuli.

Da ultimo, l'allora sistema di dimensionamento dei "Cimiteri" era basato prioritariamente e prevalentemente sui dati storici relativi alla sola inumazione!

Si pensi agli impianti cimiteriali originari -un rettangolo con rapporto tra i lati compreso tra 1,1/2- con l'accesso e la Chiesa contrapposti sullo stesso asse; poi il campo di inumazione, le "tombe private" lungo i bordi quale muro di cinta. Solo nella seconda metà dell'ottocento si realizzano i "colombari", anche a ridosso del muro di cinta.

La **cremazione** nel '900 era percepita come il sistema orientale per risolvere i problemi sanitari dei paesi molto popolosi, inoltre la *Chiesa cattolica* la censurava

come "violenza" sul corpo umano, quindi prevalentemente riusata e solo da quasi due decenni tale contrarietà è stata rimossa favorendo così il suo deciso incremento. Negli anni '80 del secolo scorso l'incidenza percentuale di tale sepoltura in Italia era appena del 0,8%; attualmente è di circa il 15%, con picchi al *nord* e ritardi al *sud*. Per **Assisi** la vicinanza dell'impianto di cremazione di Perugia favorisce tale scelta. In Umbria le cremazioni nel 2016 sono state 1067 con un'incidenza di 0,8% sul totale di cremazioni in Italia e con un'incidenza di **0,12%** sui residenti nel 2016.

Se ad Assisi applichiamo tale percentuale, si avrebbe **(0,12% x 28.350) = 34 unità/anno**, ovvero (34/320), l'**11%** delle sepolture. Negli ultimi *4 anni* si sono avute **67 sepolture** in urne cinerarie, un'entità media di *17/anno*, ma destinate a incrementarsi decisamente.

La **tumulazione** nel XVIII sec. riguardava prevalentemente i "sarcofagi" dei signori all'interno delle Chiese. A seguito dell'Editto napoleonico di **Saint Cloud** del 1804 le tombe dovevano collocarsi fuori delle mura cittadine, in luoghi soleggiati e arieggiati e dovevano essere uguali, senza discriminazioni. Per i defunti illustri una commissione di Magistrati decideva se far scolpire un epitaffio sulla tomba.

Tale Editto derivava da esigenze igienico-sanitarie stante gli inconvenienti che le sepolture allora praticate arrecavano, e comunque l'Editto è figlio dell'*illuminismo francese* sensibile all'egualitarismo giacobino del periodo. In Italia tale "criterio" viene imposto nel 1806 e il tutto genera un vivace dibattito, come in Europa, al quale contribuì anche il Foscolo con i suoi "**I Sepolcri**" pubblicato nel 1807 ove riportò l'attenzione a temi come il "*.....senso della vita e della morte, il ruolo civile e sociale delle sepolture, la funzione della memoria e dell'arte....*" come unica ancora di salvezza in una visione laica.

La **tumulazione** (art. 76 *Regolamento '90* e punto 13 della Circ.Min.San.n. 24 del 24.06.93) sin dal secondo *Regolamento "speciale"* (dopo il primo di cui al R.D. n. 1880 del 21.12.1942) di cui

Relazione tecnica_illustrativa.

al dPR n. 803 del 21.10.1975 **non** è concepita come la **soluzione naturale**, ma è considerata “*ammessa*”, quasi “*tollerata*” come eccezionalità. Tanto trova giustificazione nella motivazione a fondamento delle sepolture sin dal 1806, ovvero il loro aspetto “igienico-sanitario” collettivo che il classico antico sistema di *inumazione* assicurava; era semplice con risultati certi e comunque senza alcun problema per la collettività, a parte l’attenzione alle eventuali sottostanti falde acquifere e alla natura del terreno, sciolto e permeabile.

Altresi sulla tumulazione hanno aleggiato tanti timori relativi “*ai liquidi e ai gas cadaverici*” per cui si imponevano sistemi e criteri costruttivi per evitare alla collettività inconvenienti non secondari dai prodotti della *putrefazione* che erano, oltre che maleodoranti, anche pericolosi, infettivi; quindi la tumulazione veniva ammessa ma sottoposta a tante “condizioni”.

Nel repentino passaggio dall’inumazione (individuale) all’Ossario comune (collettivo) dei resti ossei o delle ceneri si giunge poi al maggior equilibrio tra “prima e dopo” il processo di mineralizzazione o di cremazione, ovvero agli *ossarietti* e le *nicchie cinerarie*.

Le **nicchie cinerarie** e gli **ossarietti** (art. 80 c.3 del *Regolamento '90* e punto 13.2 della Circ.MinSan. 24/1993) si sviluppano nella seconda metà del secolo scorso e concorrono al compromesso tra “*necessità di non ampliare a dismisura*” i Cimiteri e la concezione dell’*identità*, della “memoria del defunto” le cui spoglie (asciutte) sono raccolte in piccoli contenitori -con tanto di dati anagrafici e fotografia- di *resti mortali*, quindi senza problema igienico-sanitario.

Alle citate sepolture si aggiungono infine i **sepolcri privati** prevalentemente a “tumulazione”, ma in alcune realtà anche a “inumazione” con tanto di monumenti funebri, talora anche artistici. Infatti le c.d. “*tombe a sterro*” spesso non sono una vera “inumazione” in quanto le salme sono collocate su loculi interrati dotati di ispezione laboriosa.

In genere trattasi di **edicole gentilizie** o “cappelline private” o “**tombe di famiglia**” (già nell’800 e ancor più nel primo ‘900 erano ai lati dei percorsi di collegamento tra l’accesso al Cimitero e la Chiesa) articolate talora in mausolei testimonianza dell’architettura del tempo. Talora, nell’800, anche edicole gentilizie “a schiera” anche con volte a crociera dipinte a mano; sistema ripreso e aggiornato nella seconda metà del ‘900.

A tali origini è seguita una visione meno aristocratica e più borghese, le *cappelline* quale testimonianza di potere e di concretezza economica coniugate per, e con, il grande rispetto ai defunti della “famiglia/casata”.

Infine le strutture per le *sepulture collettive*.

- L’*Ossario comune* -art. 67 del *Regolamento '90*- è una dotazione obbligata e opportuna anche per la sua funzione “simbolica”.
- Il *Cinerario comune* -art. 80 del *Regolamento '90*- che, come il precedente per l’obbligo di dotazione, ha un forte ruolo simbolico.
- Il *giardino delle rimembranze* -non obbligatorio- è una soluzione fortemente **simbolica** per le “ceneri individuali” da spargere su uno specifico “spazio collettivo”.

Il **sistema rifiuti** da organizzare in relazione a quanto contenuto al punto 15 della Circ.Min.San. n° 24 del ‘93 ove, richiamando la portata dell’art. 75 del dPR 285/’90, i

“rifiuti” risultanti da attività cimiteriali (cadaverici) sono equiparati a rifiuti speciali di cui al dPR 915/’82. L’organizzazione dovrà consentire la raccolta e il trasporto dei rifiuti speciali con reinserimento sottoterra o a discarica adeguata.

I *fiori secchi, corone, ceri, rottami, materiali lapidei* sono assimilabili a *rifiuti solidi urbani* e come tali smaltibili.

2) I servizi cimiteriali e il sistema rifiuti.

I "servizi cimiteriali" a supporto delle funzioni di ciascun Cimitero riguardano, in primis, la **camera mortuaria** -art. 64 del *Regolamento '90-* per l'eventuale sosta dei feretri prima della loro sepoltura. Qui potranno temporaneamente sostare, secondo necessità, anche le *cassette di resti ossei* e le *urne cinerarie*. Tale struttura può svolgere anche la funzione di *deposito di osservazione* -art. 12 del *Regolamento '90-* ovvero ricevere e tenere le salme in osservazione quando e per il "tempo prescritto", il che richiede una costante sorveglianza della salma.

La **sala autopsie** -art. 66 del *Regolamento '90-* non è necessaria in quanto tale funzione è svolta dalla ASL n°2 di Perugia, comunque il Comune di Assisi dispone di un proprio locale per autopsie all'interno del *Cimitero di Palazzo*.

Per la **sala del commiato** la funzione è svolta dal locale all'uopo attrezzato all'interno del *Cimitero di Assisi capoluogo*.

Ad Assisi non è opportuno un *impianto crematorio* -art. 78 del *Regolamento '90-* in quanto presente a Perugia.

Tutti i Cimiteri dispongono di una *Chiesa* per le funzioni religiose.

Ai sensi del c.3, art. 2 del *Reg. Pol. Mortuaria*, i servizi di Polizia Mortuaria, le attività funebri e cimiteriali sono svolte da una *Ditta esterna* qualificata quale Concessionaria del servizio; tanto oltre quanto indicato al c.3, art. 19 del citato *Regolamento*, ovvero la Ditta esterna provvede alla manutenzione dei Cimiteri, alla loro custodia e agli altri servizi cimiteriali.

I **servizi igienici** pubblici non sono sempre presenti e talora non adeguati per i "diversamente abili" ai sensi del dPR 503/96 sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

I **percorsi pedonali** tra le fosse di inumazione o all'interno dei blocchi per ossarietti e/o nicchie cinerarie, hanno larghezza minima di 1,5 m.

La **viabilità**, pur nelle diverse potenzialità, consente il transito agli automezzi e, ove è ridotta, almeno ai miniescavatori necessari per i lavori connessi alle attività del Cimitero.

I **magazzino-laboratorio** è presente soltanto nel Cimitero di Porziano. In tale ambito sono conservate attrezzature e materiali necessari per le manutenzioni e per gli interventi minimali e di prassi.

Le **reti idriche** e le **reti fognarie**; le reti idriche si sviluppano dall'acquedotto comunale per diramarsi il più possibile "a maglie" solo nei Cimiteri più consistenti andando a servire i punti ove è necessaria: i *servizi igienici*, il *magazzino-deposito*, la *camera mortuaria*, i *punti acqua di servizio* distribuiti nel Cimitero.

La rete *fognaria* si distingue in tre "settori", il minore per le "acque nere" in uscita dal blocco dei servizi igienici, poi per le "acque bionde" dai servizi igienici e, infine, per le reflue "acque bianche" di cui alle acque piovane della viabilità e delle superfici impermeabili (le coperture) nonché dai vari "punti acqua" di servizio.

La **rete elettrica** per l'illuminazione e la "forza motrice"; la rete di illuminazione riguarda l'"interno" dei locali dei servizi (ecclesia, magazzini-depositi, bagni) e l'"esterna" lungo i percorsi della citata viabilità e dei "percorsi di servizio" per *colombari*, *Ossario comune*, *Cinerario comune* e "*giardino delle rimembranze*", oltre che sui viali d'accesso e sui parcheggi esterni.

Infine la **lux perpetua** per i singoli "sepolcri", da estendere gradatamente a **led**. La "**forza motrice**" riguarda i citati locali chiusi, gli impianti elevatori variamente distribuiti soltanto nei Cimiteri maggiori.

Tra i servizi di supporto vi sono gli indispensabili **parcheggi** -art. 56 del *Regolamento '90-* ubicati all'esterno dei "muri di cinta".

3) Le caratteristiche tecniche dei sepolcri e dei servizi.

Le caratteristiche di un Cimitero sono indicate e prescritte prevalentemente dal dPR 285/90 -il *Regolamento*- dalla Circ.Min.San. n° 24 del 24.06.1993, dalla Circ.Min.San. n° 10 del 31.07.'98 e, nel caso, dalle *Leggi della Regione Umbria*, in particolare la L.R. n° 11/2015 coordinata alla L.R. n° 9/2018.

Così il punto 13.2 della citata Circolare del '93 impone per i "*loculi/sarcofagi*" le **dimensioni** interne minime "nette" di (0,75x0,70x2,25)m; per gli "*ossarietti*" individuali (0,30x0,30x0,70)m e per le "*nicchie cinerarie*" individuali (0,30x0,30x0,50)m.

La chiusura del tumulo (*loculo/sarcofago*) va realizzata in muratura piena a una testa -intonacata all'esterno- o con lastra di cemento vibrato o pietra. Per le chiusure per i tumuli dei resti mortali (ossa o ceneri) è sufficiente una "piastra" in marmo o metallo resistente agli agenti atmosferici.

Le *solette* ove poggiano le salme nei loculi/sarcofagi vanno dimensionate considerando un sovraccarico di 250 kg/mq ed eseguendo anche la verifica al rischio sismico; le pareti devono avere "caratteristiche durature di *impermeabilità*" ai liquidi e ai gas.

Considerata la prescrizione dell'art. 76, c.7 del *Regolamento '90* i piani di appoggio delle bare vanno predisposti con inclinazione verso l'interno per evitare la fuoriuscita dei liquidi cadaverici. L'entità prudenziale di tali liquidi è indicata in genere in **50 litri**; ciò comporta che per un loculo con pianta di (80x225) cm e a caricamento di punta si debba avere un disassamento di circa 5,55 cm quindi una **contropendenza** del 2,2%; per i sarcofagi, con

"caricamento laterale", stesso disassamento ma la **contropendenza** arriva al 5,8%.

Il dPR 285/90 è in parte "descrittivo" e in parte "prestazionale" delle caratteristiche materiche-fisiche dei "tumuli" e nel presente *P.R.Cimiteriale* non vengono prescritti, ancorché sottintesi, sistemi costruttivi basati sul calcestruzzo armato anche di tipo prefabbricato. Ciò non esclude l'utilizzo di altri sistemi strutturali, tipo acciaio, o "tumuli" con gabbie in "alluminio o resine" allorché tali soluzioni siano ritenute praticabili dall'Amministrazione comunale per gli aspetti tecnico-funzionali, economici, ambientali, nonché per i tempi di cantiere e per il grado di accettazione di tali sistemi da parte dei cittadini.

L'art. 186-ter (**loculi areati**) della citata *Legge Regionale Umbria* dà la possibilità di realizzare loculi areati, qualora previsti dal *Piano Regolatore Cimiteriale* e che non rappresentino un rischio per la salute pubblica. Tanto al fine di ridurre i tempi minimi di tumulazione dai 30 anni per i tradizionali loculi ai 10 anni per gli areati. Tale possibilità è opportuna per i Cimiteri di Santa Maria degli Angeli (nuovo), Petrignano, Palazzo, San Vitale e Capodacqua, in quanto si hanno poche aree interne libere e sono alquanto distanti dalle residenze.

Poiché tale Legge Regionale è stata impugnata, l'adozione dei loculi areati sarà possibile solo dopo l'annullamento della sua "temporanea" sospensione.

Gli *Ossari comuni* presenti nei vari Cimiteri sono sufficienti per le funzioni a cui sono deputati.

Il *Cinerario comune* (art. 80 del *Regolamento '90* e punto 14.3 della Circ.Min.San. 24/93) non è presente in tutti i Cimiteri, comunque per tale funzione si può utilizzare lo stesso *Ossario comune*.

I "*campi di inumazione*" richiamati dal *P.R.Cimiteriale* hanno una buona potenzialità di "fosse" complessive, ma nei Cimiteri ove sono carenti vengono potenziati.

Se dimensionassimo i *campi inumazione* del *P.R.Cimiteriale* in base alle inumazioni effettuate nell'ultimo decennio, aumentate del 50%, considerando poi le estumulazioni negative e una

Relazione tecnica_illustrativa.

riserva per le possibili epidemie (punto 10 Circ.Min.San. 24/93) avremmo un dato che, incrementato di quanto disposto all'ultimo punto del comma 2 dell'art. 58 del DPR 285/90 (ovvero il considerare eventi straordinari che necessitano di un gran numero di fosse) avrebbe comportato un complessivo minore a quanto realmente è opportuno avere. Tali campi (artt. 58 e 68÷75 del *Regolamento '90*) sono all'aperto e il relativo terreno è valutato dal Geologo incaricato la cui Relazione sarà allegata al presente documento.

Ogni fossa, dotata di "cippo" con le prescritte iscrizioni, ha dimensioni interne di (2,20x0,80)m, profondità di 2,0 m, distante 50 cm dalla vicina, poi i "vialetti interni" tra le fosse (alle spalle dei feretri) con larghezza di 50 cm. I viali interni di servizio per i lavori e i dolenti hanno larghezza minima di 1,50 m.

Considerato poi quanto prescritto al punto 8 –"*Usanze funebri in reparti speciali entro i Cimiteri*"- di cui alla Circ.Min.San. n° 10 del 31.07.'98, in merito alle esigenze relative a religioni diverse dalla cattolica, abbiamo inserito 60 fosse orientate sulla bisettrice degli assi cardinali per le esigenze dei musulmani residenti nel comprensorio di riferimento, al Cimiteri di Santa Maria degli Angeli (nuovo).

Si precisa che le potenzialità e articolazioni dei numerosi campi di inumazione consentono di soddisfare anche richieste organiche di comunità di altre religioni.

L'art. 60 del *Regolamento '90* richiede la presenza dei "**servizi igienici**" e che i "**campi di inumazione**" consentano una distanza minima di 0,5m tra il "fondo delle casse" (posto a -2,0 m dal piano di campagna) e la massima quota dell'acquifero.

Infine i perimetri, ovvero i *muri di cinta* devono avere (art. 61 del *Regolamento '90*) altezza di 2,5 m dal piano esterno di campagna.

I precedenti *Regolamenti* erano attenti alle incursioni di "*animali*" (in particolare i cani) che potevano profanare le fosse inumate; nonché alle azioni dei "*ladri*" che potevano sottrarre oggetti di valore economico; dal che il "muro alto e invalicabile".

La *camera mortuaria* attrezzata come prescritto dall'art. 65 del *Regolamento '90*, ovvero con rivestimento lavabile sino a 2,0 m di altezza, punto acqua e finestre ampie sull'esterno, punto di raccolta acque di lavaggio con piletta al centro del pavimento dotato delle opportune pendenze.

Una pluralità di *accessi non controllati* incrementa i rischi di atti illeciti, ma ad Assisi è un'esigenza stante che molti Cimiteri sono su versanti con pendenze importanti che non sempre si possono rendere accessibili ai *diversamente abili* con opere di prassi non eccezionali. Quindi la pluralità di accessi consente ai diversamente abili di accedere con la loro auto alle quote dei percorsi in piano.

4) I vincoli ambientali, lo status urbanistico e le distanze di rispetto.

Tutto il territorio del Comune di Assisi è sottoposto a **vincolo paesaggistico** ex art. 136 D.Lgs 42/04.

Non si riscontrano Decreti di vincolo diretti su singoli manufatti dei Cimiteri ai sensi del D.Lgs 42/04, risulta invece un Decreto di vincolo (09/12/2014) sul "Cimitero di guerra britannico" di Rivortorto che esula dal presente PRC.

Si è poi analizzato lo status urbanistico di tutti i Cimiteri riscontrando quanto segue.

Relazione tecnica_illustrativa.

- **Cimitero Urbano di Assisi:** allo stato attuale la porzione a ovest, oggetto dell'ultimo ampliamento, non è all'interno dell'area cimiteriale quindi, per tale fascia il rispetto cimiteriale di 200m non è rispettato (PRG tavv. ep.02.d – op.ts.13).
- **Cimitero frazione di S. Maria degli Angeli** (vecchio e nuovo): per la vicinanza tra i due distinti Cimiteri si ha di fatto una “macro area cimiteriale” oggetto di unica perimetrazione e fascia di rispetto cimiteriale. Le aree sono coerenti con la cartografia di Piano (PRG tavv. ep.02.d – op.ts.16); la fascia di rispetto cimiteriale derivata dall'accorpamento ha larghezza variabile. Gli ampliamenti di progetto sono all'interno dell'area perimetrata del nuovo Cimitero.
- **Cimitero frazione di Petrignano:** l'area è correttamente inserita nella cartografia di Piano, la perimetrazione tiene conto dell'area per i futuri ampliamenti già individuati a *nord-ovest* (PRG tavv. ep.02.a – op.ts.02). La fascia di rispetto cimiteriale indicata è di 100m.
- **Cimitero frazione di Palazzo:** l'area è inserita coerentemente nella cartografia e corrisponde all'attuale perimetro cimiteriale (PRG tavv. ep.02.a – op.ts.04). La fascia di rispetto cimiteriale indicata è di 50m.
- **Cimitero frazione di S. Vitale:** l'area perimetrata nella cartografia di Piano corrisponde all'attuale perimetro cimiteriale (PRG tavv. ep.02.c – op.ts.12). La fascia di rispetto cimiteriale indicata è di 50m.
- **Cimitero frazione di Capodacqua:** l'area inserita nella cartografia di Piano non corrisponde all'attuale perimetro cimiteriale. A nord l'edificato fuoriesce in misura variabile con un massimo di circa 7m (PRG tavv. ep.02.c – op.ts.11) quindi la fascia di rispetto cimiteriale indicata in 100m su tale lato non è conforme.
- **Cimitero frazione di Armenzano:** l'area perimetrata nella cartografia di Piano corrisponde al perimetro cimiteriale (PRG tavv. ep.02.c – op.ts.15). La fascia di rispetto cimiteriale indicata è di 50m.
- **Cimitero frazione di S. Maria di Lignano:** l'area perimetrata nella cartografia di Piano corrisponde all'attuale perimetro cimiteriale (PRG tavv. ep.02.b – op.ts.15). La fascia di rispetto cimiteriale indicata è di 50m.
- **Cimitero località di S. Anna - frazione Paradiso:** l'area perimetrata nella cartografia di Piano è conforme all'attuale perimetro cimiteriale (PRG tavv. ep.02.b – op.ts.15). La fascia di rispetto cimiteriale indicata è di 50m.
- **Cimitero frazione di Porziano:** l'area individuata nella cartografia di Piano coincide con l'attuale perimetro cimiteriale (PRG tavv. ep.02.b – op.ts.15). La fascia di rispetto cimiteriale indicata è di 50m.
- **Cimitero frazione di Pieve S. Nicolò:** la cartografia di Piano corrisponde all'attuale impianto cimiteriale (PRG tavv. ep.02.a – op.ts.15). La fascia di rispetto cimiteriale è di 50m.

5) *Gli elaborati del Piano.*

Il *Piano Regolatore Cimiteriale* si articola nei seguenti elaborati tecnici.

- **tav. R.I./N.T.** La presente *Relazione tecnica_illustrativa* declina i criteri conduttori del *Piano* in relazione alle esigenze per il periodo considerato di sua validità (30 anni) in funzione dei tassi medi di natalità e di mortalità e delle particolari situazioni nel territorio del Comune di Assisi. Altresì la *Relazione* affronta lo “status urbanistico” di ognuna delle aree cimiteriali in relazione alle caratteristiche richieste dalle vigenti norme per un Cimitero.

Il tutto per una “tranquilla fruizione” anche da parte dei “diversamente abili” e dai praticanti religioni diverse dalla cattolica.

Tale *Relazione* considera i comparti per i **sepolcri**, nelle diverse tipologie: *tumulazioni in colombari, edicole gentilizie, fosse di inumazione, ossarietti e nicchie cinerarie, ossario comune, cinerario comune*. Poi i **servizi** cimiteriali: i parcheggi esterni, la viabilità interna. Infine, il rispetto, con puntuali richiami, delle vigenti normative.

In allegato alla *Relazione* vi sono le **NTA**: “*Norme Tecniche di Attuazione*” con le precisazioni e prescrizioni sulle modalità attuative del presente *Piano* per l’applicazione dei “concetti-criteri” fondamentali. Qui i *tipi edilizi* delle edicole gentilizie sono approfonditi per evitare interventi lasciati al libero arbitrio e avulsi dal contesto della struttura cimiteriale in cui si inseriscono. Poi, considerate le diversità dei 12 Cimiteri, alcuni articoli fanno riferimento soltanto a specifici Cimiteri.

Cimitero di Assisi (capoluogo)

- 01: Analisi ricognitiva
- 01.1: Localizzazione / Inquadramento urbanistico
- 01.2: Rilievo tipologico e dei servizi
- 01.3: Rilievo fotografico
- 01.4: Stato manutentivo
- 01.5: Condizioni di accessibilità
- 01.6: Scheda di sintesi

Cimitero urbano di Santa Maria degli Angeli (vecchio)

- 02: Analisi ricognitiva
- 02.1: Localizzazione / Inquadramento urbanistico
- 02.2: Rilievo tipologico e dei servizi
- 02.3: Rilievo fotografico
- 02.4: Stato manutentivo
- 02.5: Condizioni di accessibilità
- 02.6: Scheda di sintesi 02p:
Progetto
- 02p.7: Planimetria di progetto

Cimitero urbano di Santa Maria degli Angeli (nuovo)

- 03: Analisi ricognitiva
- 03.1: Localizzazione / Inquadramento urbanistico
- 03.2: Rilievo tipologico e dei servizi

Relazione tecnica_illustrativa.

03.3: Rilievo fotografico
03.4: Stato manuntentivo
03.5: Condizioni di accessibilità
03.6: Scheda di sintesi 03p:
Progetto

03p.7: Planimetria di progetto

Cimitero di Petrignano

04: Analisi ricognitiva
04.1: Localizzazione / Inquadramento urbanistico
04.2: Rilievo tipologico e dei servizi
04.3: Rilievo fotografico
04.4: Stato manuntentivo
04.5: Condizioni di accessibilità
04.6: Scheda di sintesi 04p:
Progetto

04p.7: Planimetria di progetto

Cimitero di Palazzo

05: Analisi ricognitiva
05.1: Localizzazione / Inquadramento urbanistico
05.2: Rilievo tipologico e dei servizi
05.3: Rilievo fotografico
05.4: Stato manuntentivo
05.5: Condizioni di accessibilità
05.6: Scheda di sintesi 05p:
Progetto

05p.7: Planimetria di progetto

Cimitero di S. Vitale 06:

Analisi ricognitiva
06.1: Localizzazione / Inquadramento urbanistico
06.2: Rilievo tipologico e dei servizi
06.3: Rilievo fotografico
06.4: Stato manuntentivo
06.5: Condizioni di accessibilità
06.6: Scheda di sintesi 06p:
Progetto

06p.7: Planimetria di progetto

Cimitero di Capodacqua

07: Analisi ricognitiva
07.1: Localizzazione / Inquadramento urbanistico
07.2: Rilievo tipologico e dei servizi
07.3: Rilievo fotografico
07.4: Stato manuntentivo
07.5: Condizioni di accessibilità
07.6: Scheda di sintesi
07p: Progetto

07p.7: Planimetria di progetto

Cimitero di Armenzano

08: Analisi ricognitiva
08.1: Localizzazione / Inquadramento urbanistico
08.2: Rilievo tipologico e dei servizi
08.3: Rilievo fotografico e stato manuntentivo

Relazione tecnica_illustrativa.

08.4: Condizioni di accessibilità

08.5: Scheda di sintesi

08p: Progetto

08p.6: Planimetria di progetto

Cimitero di Santa Maria di Lignano

09: Analisi ricognitiva

09.1: Localizzazione / Inquadramento urbanistico

09.2: Rilievo tipologico e dei servizi

09.3: Rilievo fotografico e stato manuntentivo

09.4: Condizioni di accessibilità

09.5: Scheda di sintesi 09p:

Progetto

09p.6: Planimetria di progetto

Cimitero di Sant'Anna-Paradiso

10: Analisi ricognitiva

10.1: Localizzazione / Inquadramento urbanistico

10.2: Rilievo tipologico e dei servizi

10.3: Rilievo fotografico e stato manuntentivo

10.4: Condizioni di accessibilità

10.5: Scheda di sintesi

10p: Progetto

10p.6: Planimetria di progetto

Cimitero di Porziano

11: Analisi ricognitiva

11.1: Localizzazione / Inquadramento urbanistico

11.2: Rilievo tipologico e dei servizi

11.3: Rilievo fotografico e stato manuntentivo

11.4: Condizioni di accessibilità

11.5: Scheda di sintesi 11p:

Progetto

11p.6: Planimetria di progetto

Cimitero di Pieve San Nicolò

12: Analisi ricognitiva

12.1: Localizzazione / Inquadramento urbanistico

12.2: Rilievo tipologico e dei servizi

12.3: Rilievo fotografico e stato manuntentivo

12.4: Condizioni di accessibilità

12.5: Scheda di sintesi

12p: Progetto

12p.6: Planimetria di progetto

PARTE TERZA – Adempimenti, normative, riflessioni e considerazioni.

1) Le manutenzioni e gli adeguamenti normativi.

I Cimiteri di Assisi sono complessivamente in discreto stato manuntentivo, pur con le eccezioni di seguito illustrate.

Relazione tecnica_illustrativa.

Assisi capoluogo. Il muro di cinta dell'impianto storico -nel lato *nord-ovest*- ha due fenomeni di dissesto statico. Il primo nel tratto antistante la Chiesa riguarda lo "spanciamento" di un tratto di lunghezza di circa 4 m; non si evidenziano lesioni significative ma il fenomeno va monitorato. Il secondo è localizzato in corrispondenza del secondo ampliamento (inizio); è crollata la parte superiore del muro per un tratto di circa 8 m; eseguiti interventi di "fasciatura" per la messa in sicurezza del muro che andrebbe comunque ripristinato in tempi brevi per evitare ulteriori danneggiamenti dal percolamento delle acque meteoriche. Gli ulteriori degradi riguardano infiltrazioni meteoriche dalle coperture, rilevate (in forma leggera) nei loculi a "balastra" inseriti nel sagrato rialzato della Chiesa e nei colombari di "ponente e levante" del primo ampliamento. Infiltrazioni più consistenti anche nel colombario "gruppo esterno – gruppo galleria" sempre del primo ampliamento. Infine, un'infiltrazione dalla copertura a terrazza praticabile soprastante la "sala del commiato" realizzata nell'ultimo ampliamento.

Vedasi elaborato "01.4".

Santa Maria degli Angeli (vecchio). Il Cimitero ha degradi da infiltrazioni meteoriche su tutti i colombari pubblici, pur con gradi diversi. I colombari gruppo "5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12" evidenziano danneggiamenti di "livello medio" con chiazze in vari punti dell'intradosso; le situazioni peggiori sono alle estremità, ove le infiltrazioni hanno interessato il cordolo in c.a. con perdita del copriferro. I colombari gruppo "3 e 4" hanno degrado avanzato; la combinazione del percolamento meteorico con i fenomeni di risalita capillare ha comportato il distacco di ampie porzioni di intonaco nello spigolo *nord* del colombario "3". Il ripristino di tale degrado è urgente.

Nell'adiacente gruppo "2 e 4" i danni sono di tipo leggero con infiltrazioni dalla copertura a carattere localizzato. Leggero anche il degrado dei colombari denominati "blocco *nord e sud*" all'estremità *sud-est* del Cimitero. I danni visibili sono limitati al cornicione, privo di efficiente scossalina, e al raccordo del discendente pluviale non più a tenuta idrica.

Vedasi elaborato "02.4".

Santa Maria degli Angeli (nuovo). È il cimitero di più recente costruzione con situazioni di degrado localizzate. La più importante, di grado avanzato, riguarda la passerella scoperta che collega il primo livello dei colombari blocco "4" e "5". Tale manufatto, soprastante l'ingresso laterale *sud*, ha infiltrazioni dai giunti strutturali di raccordo con i colombari. Evidenti i degradi del copriferro del c.a. in corrispondenza degli appoggi e della lamiera grecata all'intradosso della passerella; necessario ripristino celere per evitare danni strutturali. Altre situazioni -di livello medio/leggero- sugli scarichi delle fontanelle poste nel ballatoio del piano primo dei colombari che, non a tenuta idrica, provocano infiltrazioni sul sottostante livello nonché infiltrazioni nel retrocemento all'angolo del blocco scala *sud* e, all'esterno dello stesso, nel muro di cinta nonché nella testata della cappella n. 30. Tali situazioni derivano dalla risalita di umidità dal piede dell'edificio a causa di una non corretta pendenza della pavimentazione esterna, quindi con ristagni idrici.

Vedasi elaborato "03.4".

Relazione tecnica_illustrativa.

Petrignano. La struttura non ha particolari forme di degrado; lievi percolazioni meteoriche sulle testate dei colombari "A, B, C, D ed E" per l'assenza di scossalina efficiente.

Vedasi elaborato "04.4".

Palazzo. Il Cimitero di Palazzo ha problematiche da infiltrazioni di acque meteoriche dalla copertura dei colombari gruppo "A, B, C, D ed E" nonché nel colombario a galleria lato *sudovest*. I primi con danni al bordo della copertura per l'assenza di scossalina, percolazioni attraverso i lucernai e degrado degli intonaci del ballatoio -di servizio ai loculi- non adeguatamente protetto dalle acque meteoriche raccolte dalla pavimentazione. Il colombario a galleria ha macchie localizzate all'intradosso e percolazioni dal lucernaio in vetromattone.

Anche la Chiesa ha un leggero degrado degli intonaci per la risalita capillare.

Vedasi elaborato "05.4".

San Vitale (Viole). Il Cimitero è in buono stato manutentivo, nonostante il degrado dell'intonaco sulle testate dei colombari blocco "A e B" da percolamento meteorico per l'assenza di gocciolatoio nelle scossaline, nonché da perdite nel raccordo dei discendenti pluviali.

Vedasi elaborato "06.4".

Capodacqua. Non si hanno degradi significativi eccetto alcuni tratti del muro di cinta. Su tale muro recenti interventi di restauro nelle parti più visibili: tratti dei lati *sud-ovest* e *nord-ovest*, nonché nell'intero lato *sud-est*. L'intervento va completato nei restanti tratti, ove il più degradato è il *nord-ovest* soggetto al dilavamento derivante dai pluviali delle cappelline private addossate al muro.

Vedasi elaborato "07.4".

Armenzano. I manufatti di tale Cimitero sono in buono stato manutentivo.

Vedasi elaborato "08.3".

Santa Maria di Lignano. Tale struttura non ha particolari forme di degrado.

Vedasi elaborato "09.3".

Sant'Anna. Il muro di cinta e la chiesetta sono in buono stato manutentivo. Gli altri manufatti consistono in due Edicole private veramente fatiscenti.

Vedasi elaborato "10.3".

Porziano. Tutti i manufatti del Cimitero sono in buono stato manutentivo, eccettuate due edicole private in stato di abbandono di cui, in quella contrassegnata con il n. 12, sono urgenti interventi, anche strutturali, in quanto il rivestimento esterno, in conci di pietra, è a rischio ribaltamento sull'adiacente edicola n. 11. Vedasi elaborato "11.3".

Pieve San Nicolò. I manufatti in elevazione del Cimitero sono il muro di cinta e la chiesetta, entrambi senza particolari degradi. Anche la lunga scalinata di accesso esterno è in buono stato.

Vedasi elaborato "12.3".

Per la fruibilità dei Cimiteri da parte dei *diversamente abili* si hanno situazioni eterogenee tra le diverse strutture per la presenza di barriere architettoniche, pavimentazioni non idonee, assenza di servizi igienici accessibili e di spazi sosta dedicati. Le situazioni riscontrate sono di seguito illustrate

Relazione tecnica_illustrativa.

Assisi capoluogo. Il Cimitero, posto su un crinale, si articola su terrazzamenti digradanti; i vari ambiti sono raggiungibili da viabilità carrabile esterna e interna. L'impianto originario è subpianeggiante, sostanzialmente privo di barriere architettoniche eccettuata la Chiesa che si sviluppa su una tribuna rialzata di circa 2 m. I percorsi, pavimentati in ghiaietto, non sono idonei agli spostamenti su sedia a ruota. Gli ampliamenti successivi, in direzione *nord*, si sviluppano su salti di quota collegati da rampe con pendenza non idonea, i percorsi trasversali e alcuni ambiti a sviluppo pianeggiante avrebbero la possibilità di essere fruiti con accesso dai cancelli esterni presenti adeguando le rampe presenti sugli stessi (ingressi n.2 e 3). Il colombario (gruppo esterno – gruppo galleria), che chiude il primo ampliamento a *nord*, ha gradini per l'accesso al livello superiore, il livello sottostante è accessibile con rampa idonea utilizzando la viabilità carrabile interna dall'ingresso n.4. La viabilità consente l'accessibilità a buona parte dell'ambito *ovest* del secondo ampliamento di recente edificazione. L'ambito *nord* di tale ampliamento è raggiungibile senza barriere architettoniche dall'ingresso n.5. Infine, per raggiungere la quota inferiore dell'ambito *ovest* (3° settore) senza barriere architettoniche si utilizza la viabilità esterna che cinge il Cimitero su tale lato.

I percorsi del nucleo iniziale e del primo ampliamento sono pavimentati in ghiaietto, quindi non idonei alla percorrenza con sedia a ruote. Gli ambiti del secondo ampliamento sono pavimentati in maniera idonea.

Il Cimitero ha tre nuclei di *servizi igienici*: sotto la Chiesa; nel sottoscala al livello inferiore del colombario gruppo esterno–gruppo galleria; e in corrispondenza della “sala del commiato” realizzata con il recente ampliamento ove è presente un servizio igienico accessibile.

Nelle aree parcheggio non sono individuate le aree di soste disabili.

Vedasi elaborato “01.5”.

Santa Maria degli Angeli (vecchio). Si sviluppa su terreno sub-pianeggiante, i percorsi sono pianeggianti. Pavimentazioni esterne realizzate prevalentemente in ghiaietto non idoneo alla percorrenza su sedia a ruote; le pavimentazioni interne ai colombari a galleria sono idonee. È presente un nucleo servizi igienici in prossimità della Chiesa, ma è assente un servizio accessibile. Non sono segnalate aree parcheggio disabili.

Vedasi elaborato “02.5”.

Santa Maria degli Angeli (nuovo). Tutti i percorsi interni ai colombari e alle edicole private sono idonei per pendenze e pavimentazioni. Il livello superiore è accessibile anche con ascensore. I vialetti di collegamento interno, sono pavimentati prevalentemente con ghiaietto e quindi non idonei alla percorrenza con sedia a ruote. Nel nucleo servizi presente un servizio di tipo accessibile. Non sono indicati spazi di sosta per diversamente abili.

Vedasi elaborato “03.5”.

Petrignano. Il nucleo originario è “accessibile” sino alla Chiesa per pendenze e pavimentazioni, eccettuato il viale centrale in ghiaietto. I due ampliamenti, in direzione *est*, non sono accessibili per presenza di scale o rampe con pendenze elevate. Il terzo e recente ampliamento -che conclude il Cimitero a *est*- è accessibile nei camminamenti di servizio dei colombari ma il percorso

Relazione tecnica_illustrativa.

di accesso è in ghiaietto. Il nucleo servizi igienici in corrispondenza dell'ingresso n. 2 ma senza servizi "accessibili"; in corrispondenza due aree parcheggio disabili.

Vedasi elaborato "04.5".

Palazzo. Il Cimitero è privo di barriere architettoniche nella parte storica sino alla Chiesetta, il percorso è però in ghiaietto. I successivi ampliamenti si articolano su salti di quota con molti dislivelli "non accessibili", eccettuata la porzione *sud*, in corrispondenza del 3° ingresso che si sviluppa su terreno pianeggiante ma sempre con percorsi in ghiaia. Il colombario a galleria "valle e monte", ivi posizionato, è "accessibile" per pendenze e pavimentazioni; in tale ambito il nucleo servizi igienici privo di servizi accessibili. Assente area sosta per disabili.

Vedasi elaborato "05.5".

San Vitale (Viole). L'impianto cimiteriale si sviluppa su un versante piuttosto acclive; solo alcuni percorsi trasversali -in direzione *sud-est nord-ovest*- sono privi di barriere architettoniche e accessibili da ingressi secondari; ma i percorsi sono pavimentati con ghiaietto. Presente un nucleo servizi igienici ma non "accessibile". Non identificati spazi sosta per disabili.

Vedasi elaborato "06.5".

Capodacqua. Si sviluppa su un versante e ha problematiche analoghe a quanto in S. Vitale. Privi di barriere i percorsi longitudinali, direzione *sud-est nord-ovest*, accedendo da ingressi secondari con possibilità di sosta disagiata. Il percorso di accesso (principale) è con gradonata. I percorsi privi di barriere sono in parte pavimentati e parte finiti a ghiaietto. Presenti servizi igienici ma non accessibili. Assenti spazi sosta per disabili.

Vedasi elaborato "07.5".

Armenzano. Il Cimitero di Armenzano sorge su un pianoro, i percorsi interni sono privi di barriere, ma realizzati in ghiaietto. Assenti servizi igienici e spazi sosta dedicati a disabili.

Vedasi elaborato "08.4".

Santa Maria di Lignano. La struttura si sviluppa su tre terrazzamenti collegati da una scala centrale, solo il terrazzamento alla quota dell'ingresso non ha barriere architettoniche ma è pavimentato in ghiaia. Assenti accessi laterali per raggiungere i terrazzamenti con una viabilità esterna. Sui salti di quota assenti i parapetti di protezione. Assenti servizi igienici e parcheggi accessibili.

Vedasi elaborato "09.4".

Sant'Anna. Il Cimitero si sviluppa su un piccolo pianoro, i percorsi interni hanno andamento sub-pianeggiante privo di barriere architettoniche ma con finitura in ghiaia. Assenti servizi igienici e spazi sosta dedicati a disabili.

Vedasi elaborato "10.4".

Porziano. E' organizzato su due terrazzamenti con un modesto salto di quota superabile con una scala o con rampe di pendenza idonea; i percorsi pavimentati in ghiaia eccettuato lo spazio antistante il colombario posto a *sud-est* e le predette rampe. Assenti i servizi igienici e gli spazi sosta per diversamente abili.

Vedasi elaborato "11.4".

Relazione tecnica_illustrativa.

Pieve San Nicolò. Il piccolo Cimitero ha percorsi interni privi di barriere altimetriche ma è raggiungibile dalla viabilità principale solo con una lunga scalinata; sono inoltre presenti alcuni gradini al cancello d'ingresso e sulla porta della Chiesetta; percorsi interni in ghiaia. Assenti servizi igienici e spazi sosta disabili.

Vedasi elaborato "12.4".

2) I possibili scenari dopo il 2049.

La Legge Reg. Umbria n° 11/2015, come coordinata dalla Legge n° 9/2018, attribuisce al *Piano Regolatore Cimiteriale* il compito di soddisfare le necessità prevedibili per i 30 anni successivi all'adozione di tale strumento urbanistico.

E qui abbiamo considerato 30 anni e le aree a disposizione consentono già di adeguare molti degli esistenti Cimiteri senza espansioni esterne. Tanto sarà ancor più possibile se la durata delle Concessioni dei loculi fosse minore degli attuali 50 anni e le eventuali proroghe fossero sporadiche.

Dal che, in relazione ai risultati di cui ai "dati storici" disponibili, alle riflessioni e proiezioni effettuate di cui al *paragrafo 2)* che precede, nonché alle logiche di progetto, abbiamo le **consistenze** riportate nella **tab.7** (dati complessivi) nelle tabelle da **10 a 14** (relative ai 5 Cimiteri principali) nonché nella **tab.15** sulla simulazione "*tipologie sepolture*" complessive nell'arco dei successivi 30 anni.

I dati complessivi della **tab.7** sono attendibili e prudenziali, ma l'evoluzione sulle tipologie delle sepolture può condurre già entro il 2035 a privilegiare -con una certa importanza- la *cremazione, l'inumazione post-mortem e la riduzione in cassette resti mortali* della salma dopo 15/20 anni dalla tumulazione, da inserire poi in loculi già occupati o in ossarietti. All'annullamento della sospensione dell'art. **186ter** (articolo sui loculi areati) della L.R. 11/2015 -coordinata con L.R. 9/2018- si potranno realizzare anche in Umbria i **loculi areati** che nel presente Piano sono possibili e decisamente *auspicabili ai Cimiteri di Santa Maria degli Angeli e di Petrignano*. Tanto comporterà ovviamente la riduzione della Concessione dagli attuali 50 anni agli auspicabili 15 anni, o un massimo di 20, pur essendo consentiti 10 anni.

Se tutte le ipotetiche "condizioni" sopra riportate dovessero attuarsi si avrà una decisa rivoluzione del dimensionamento di cui al presente P.R.C. con la necessità di nuovi loculi in colombari ridotta del 36%, potendo arrivare alla seguente simulazione tipologie sepolture di cui alla seguente tabella, rapportata alla precedente **tab.8. tab.19**

colombari	40%	63%
edicole	12%	11%
inumazioni	28%	12%
cripte	30%	14%
	100%	100%

con la "*cremazione e la riduzione resti mortali*" incrementata del 114%.

Il presente **P.R.C.** è il primo importante studio delle esigenze cimiteriali del Comune di Assisi e in seguito sarà aggiornabile con la costante **rilevazione/censimento di eventi e caratteristiche**, così che già nel 2030 sarà opportuna e obbligata la sua revisione/adeguamento.

Dei *possibili scenari* nel 2050 possiamo ipotizzare che la cremazione raggiunga percentuali del 50% già entro il 2040 riducendo così drasticamente la necessità di nuovi volumi, mentre le aree scoperte saranno sempre più utilizzate per riti condivisi nell'alternanza e integrazione tra

Relazione tecnica_illustrativa.

individuale -inteso come rispetto della storia del defunto- e **collettivo** inteso come usi e luoghi condivisi.

3) Riflessioni sulle Norme Tecniche di Attuazione e sulle Varianti per aggiornamenti/adeguamenti.

La funzione delle *Norme Tecniche di Attuazione* è di puntualizzare, illustrare e salvaguardare lo spirito del *Piano Regolatore Cimiteriale* dando chiare e adeguate indicazioni sul come procedere facilitando il controllo continuo affinché le opere da realizzare nel periodo di validità del *Piano* siano congruenti e omogenee con i criteri e gli obiettivi del *Piano* stesso.

Gli interventi del *Piano* saranno realizzati nell'arco dei prossimi 30 anni quindi, trattandosi di un lungo periodo, occorre che qualità e tipologia dei materiali siano tra loro compatibili e che l'articolazione spaziale -tra cui la distribuzione dei *vuoti e dei pieni*- sia conforme ai criteri-finalità del *Piano* stesso. Tanto per un apprezzabile risultato globale e ben lungi dal creare una gabbia burocratica che ne rallenti la realizzazione e penalizzi la rappresentazione al meglio delle sensibilità del tempo sul tema dei defunti e della morte.

Quindi tali *Norme* sono concepite per salvaguardare e guidare nell'interpretazione del *Piano* lasciando al Responsabile del servizio tecnico del Comune di Assisi la libertà e la discrezione di colmare gli eventuali vuoti interpretativi, coordinando e indirizzando il tutto per un risultato condivisibile da molti.

Se le "tendenze" sulle diverse tipologie di sepolcri dovessero mutare drasticamente o un qualsiasi evento particolare, o dispositivo di Legge, porti a esigenze diverse, per entità e tipologie, si adotterà l'istituto della *Variante* per i necessari adeguamenti/aggiornamenti a cui comunque ricorrere anche per mutate prospettive/esigenze sulle tipologie dei loculi/sepulcri.

4) Gli impegni finanziari.

L'attuazione del presente **P.R.C.** comporta consistenti impegni finanziari per gli adeguamenti normativi e le nuove costruzioni nell'arco dei 30 anni della sua validità.

Tali impegni si articolano come segue- esclusi gli oneri per le nuove edicole gentilizie a carico *ab initio* dei *privati* da realizzare su lotti già *concessionati*:-

a) Nuove opere:

- *Loculi in colombari* (n 2946)
- *Campi inumazione* (1400 fosse per 8400mq)
- *Nicchie/ossarietti* (n 1600)
- *Edicole gentilizie* (n 42)
- *Opere urbanizzazione*

€ 8.925.000,00=

b) Adeguamenti normativi:

- *Consolidamenti, integrazioni impianti, abbattimento barriere architettoniche*

€ 1.200.000,00=

€ 10.125.000,00=

- *Spese tecniche*

€ 1.200.000,00=

Relazione tecnica_illustrativa.

- IVA	€	892.500,00=
- Imprevisti	€	<u>200.000,00=</u>
	€	12.417.500,00=

con un'incidenza media annua di circa € 320.000,00=.

Tali risorse finanziarie da investire nell'adeguare i Cimiteri sono, e devono essere, coperte dai rientri delle **Concessioni** dei sepolcri (anche ai sensi dell'art. 23, comma 3, punto 7 del "Regolamento di Polizia Mortuaria" adottato dal Comune di Assisi) rientri

valutati come di seguito.

Nuove opere:

- <i>Loculi in colombari</i>	n° 2946 x 2.700 €/loc	€	7.954.200,00=
- <i>Campi inumazione/fosse</i>	n° 1100 x3T (periodo) x 600 €/fos	€	1.980.000,00=
- <i>Nicchie/ossarietti</i>	n° 1600 x 400 €/n	€	640.000,00=
- <i>Edicole funerarie</i>	n° 42 x 43.000 €/edic.	€	<u>1.806.000,00=</u>
		€	12.380.200,00=

Dal complessivo occorre sottrarre quanto a ristrutturazione e manutenzione dell'esistente; ovvero € 1.200.000,00 x 1,35 (spese generali) = € 1.620.000,00=.

Quindi per le "nuove opere" il preventivato rientro economico di € 12.380.200,00 copre la relativa spesa pari a € (12.380.200,00 - 1.620.000,00) = € 10.760.200,00.

Il costo di € 1.620.000,00 per gli **interventi sull'esistente**, sarà coperto dalle Concessioni di sepolcri già realizzati, ancora disponibili e non ancora concessionati: *edicole funerarie, lotti liberi per edicole, loculi, nicchie cinerarie/ossarietti, fosse inumazione.*

Il Comune potrà comunque ripartire tale costo sui sepolcri che andrà a concessionare. Comunque si ritiene che la tabella "costi concessioni" vada completamente riveduta per tutti i Cimiteri e per le diverse tipologie dei sepolcri.

Infine si rileva che tra i costi "*da recuperare*" con le Concessioni va inserito anche il *costo del personale che opera nell'ufficio Cimiteri.*

5) Considerazioni finali.

a) Il presente *P.R.Cimiteriale* va classificato come *Piano attuativo*, di Settore, con interventi essenzialmente a cura dello stesso Comune di Assisi.

Il nulla osta al presente *Piano Regolatore Cimiteriale* va rilasciato dall'ASL.

I vari dispositivi -tra cui il DPR 285/90 art. 55/2 e il punto 11 della Circ.Min.San. n° 24 del 24.06.1993- prescrivono l'approvazione del *P.R.Cimiteriale* con Delibera di Consiglio Comunale corredata di "pareri".

Quindi dal 1990, e sostanzialmente anche nel periodo precedente, gli aspetti sui quali sono indispensabili i relativi pareri sono: aspetto "*igienico-sanitario*" (ASL, alcune Regioni richiedono anche il parere ARPA per gli aspetti "ambientali") poi l'*amministrativa* (per la legittimità degli atti) infine l'*economica*" (per gli impegni finanziari richiesti dal complessivo intervento).

Nei Regolamenti non viene mai richiamato l'aspetto *urbanistico*, ovvero se il *P.R.Cimiteriale* debba ritenersi anche uno strumento di programmazione urbanistica, Piano attuativo o Piano di settore.

Relazione tecnica_illustrativa.

Tanto non è secondario in quanto se il *P.R.Cimiteriale* è anche “Piano attuativo” è soggetto all'**adozione e pubblicazione**, nonché alle **controdeduzioni** su eventuali *osservazioni*, con successivo invio all'organo di controllo in materia (Provincia di Perugia, Settore Urbanistica-Ambiente e Territorio). A seguire la relativa “approvazione definitiva” in Consiglio Comunale.

Stante i vari *vincoli paesaggistici*, si ritiene che il *Piano* vada sottoposto al parere preventivo della Soprintendenza ai Beni Ambientali di Perugia.

Il *P.R.Cimiteriale* in oggetto rispetta le vigenti norme in materia e la presente *Relazione* puntualizza spesso il rispetto delle varie normative essenziali all'uopo richiamate.

La **fascia di rispetto** (inedificabile) al perimetro del “muro di cinta” di ciascuno dei Cimiteri è l'ambito entro cui non possono essere autorizzate nuove costruzioni e/o ampliamenti degli edifici esistenti.

Gli interventi attuativi potranno approfondire e arricchire, con i relativi progetti esecutivi, le volontà/finalità del presente *P.R.Cimiteriale*.

b) Si ritiene fondamentale **rivedere le condizioni di rilascio delle Concessioni** per impedire che una moltitudine di loculi concessi rimangano “inutilizzati” per molti anni. Altresì le attuali *durate delle Concessioni (in particolare i 50 anni per i loculi) non sono più sostenibili* per una gestione oculata dei 12 Cimiteri e considerando che tra circa 40 anni si avrebbe una moltitudine di colombari (e non solo), esuberante rispetto alle necessità, da demolire o mantenere senza utilità, quindi un impiego inutile, ed economicamente dannoso, di risorse economiche pubbliche e private.

c) Il **tariffario delle Concessioni** va adeguatamente aggiornato considerando tutti i costi che il Comune di Assisi sostiene per i servizi cimiteriali dei 12 Cimiteri che gestisce.

d) da favorire il “**recupero consensuale**” dei sepolcri con “concessioni perpetue” antecedenti il 1975. Ciò, oltre a recuperare la proprietà e gestione di sepolcri privati, comporterà anche l'eliminazione di sepolcri in stato precario e/o di abbandono.

luglio 2019

rev. 12/2023 Ing. Matteo Castigliero

----- **i progettisti**

- arch Sergio Pasquinelli
- ing Franco Luminari
- ing Giulia Aquilanti

---Bibliografia.

- S. Solaro- *Le concessioni cimiteriali* (Maggioli Editore)
- ISTAT
- *documenti e atti messi a disposizione dal Comune di Assisi*